

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	12/04/2021	7	Frecciarossa Covid free, a bordo solo con il tampone <i>Michelangelo Borrillo</i>	3
FOGLIO	12/04/2021	2	Il covid in cifre <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	12/04/2021	6	Turismo, le isole Covid-free spaccano gli operatori: Non siamo come la Grecia <i>Francesco Bisozzi</i>	5
MESSAGGERO	12/04/2021	9	Intervista a Pierluigi Biondi - Ripartire da cultura e infrastrutture L'appello dei sindaci del Centro Italia = Il dopo sisma opportunità per rilanciarci <i>D Pir</i>	7
MESSAGGERO	12/04/2021	14	Il piano B che serve nella lotta al Covid-19 = Il piano B che serve nella lotta al Covid-19 <i>Luca Ricolfi</i>	8
SOLE 24 ORE	12/04/2021	8	Covid e vaccini, arrivano i contratti salva emergenze = Acquisti, viaggi, affitti, logistica: patti chiari su Covid e vaccini <i>Valeria Uva</i>	10
SOLE 24 ORE	12/04/2021	16	Grecia, nelle isole covid-free acquisti a buon prezzo per vacanze e residenza <i>Evelina Marchesini</i>	12
adnkronos.com	11/04/2021	1	Covid Italia, oggi 15.746 contagi e 331 morti: bollettino 11 aprile <i>Grossi</i>	14
adnkronos.com	12/04/2021	1	Covid Cosenza, scuole chiuse fino al 17 aprile: troppi positivi <i>Mrtrepetto</i>	15
adnkronos.com	12/04/2021	1	Covid Germania, superati i 3 milioni di contagi <i>Silipo</i>	16
adnkronos.com	11/04/2021	1	Maltempo, temporali e venti forti: allerta meteo al Centro-Nord <i>Menotti</i>	17
adnkronos.com	11/04/2021	1	Burioni: "Vaccini a mRNA sembrano efficaci contro varianti Covid" <i>Menotti</i>	18
ansa.it	12/04/2021	1	Covid: Germania, oltre 3 milioni contagi da inizio pandemia - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	12/04/2021	1	Covid:sindaco Cosenza, scuole chiuse fino a sabato 17 aprile - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	12/04/2021	1	Covid: Bonaccini a Garavaglia: "Dica no all'idea di isole Covid Free" - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	12/04/2021	1	Covid: screening nel Sassarese, eseguiti quasi 30mila test - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	11/04/2021	1	Maltempo: E-R, allerta gialla per temporali e vento - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	11/04/2021	1	Maltempo: in Toscana codice giallo per temporali - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	11/04/2021	1	Covid: Toti, 65 mila vaccini in una settimana incidenza cala - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	12/04/2021	1	Covid: Germania, oltre 3 milioni contagi da inizio pandemia - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	10/04/2021	1	ANSA-IL-PUNTO/ COVID: Liguria congela vaccinazioni under 60 - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	12/04/2021	1	Terremoto, scossa 3.1 nel Maceratese - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	11/04/2021	1	Maltempo: allerta meteo, piogge e temporali al centronord - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	29
corriere.it	12/04/2021	1	Vaccino Covid, dovremo farne uno all'anno contro le varianti? <i>Margherita De Bac</i>	30
corriere.it	11/04/2021	1	Meteo, le previsioni di domani lunedì 12 aprile: tanta pioggia e neve sui monti <i>Redazione Cronache</i>	31
ilgiornale.it	11/04/2021	1	Speranza lo ammette: "Vaccini? Chiari errori nella negoziazione" <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	11/04/2021	1	Perugia, super controlli in centro contro la movida selvaggia dei ragazzini <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	Bonaccini: No a isole Covid free e località privilegiate. Garavaglia, si lavori su passaporto vaccinale <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	Covid, da oggi nuove zone rosse in Abruzzo: la protesta dell'Aquila <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	L'Aquila, Biondi: Il dopo sisma è un'opportunità di rilancio <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2021

ilmessaggero.it	12/04/2021	1	Più morti e meno nati, nell'anno del Covid la provincia di Frosinone ha perso 4mila abitanti <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	Terremoto a Norcia, scossa di 3.0 all'alba e torna la paura nel cratere sismico <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	11/04/2021	1	Temporalmente in arrivo nel Reatino, scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	Covid, scienziati Usa inventano il microchip che rileva il Covid nel corpo prima che mostri i sintomi <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	12/04/2021	1	Le stragi del Covid che non ci fanno vedere <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	12/04/2021	1	Dopo il gelo la "luna rossa" di aprile, oggi pioggia e nevicate sulle Alpi <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	11/04/2021	1	Tempo pazzo a primavera, mareggiata in Riviera e nevicata a Sassello <i>Redazione</i>	44
dire.it	12/04/2021	1	Covid, Speranza: "Programmare riaperture, ma non bruciamo le tappe" <i>Redazione</i>	45
dire.it	12/04/2021	1	Covid, a Cosenza aumentano i contagi: sindaco chiude le scuole <i>Redazione</i>	46
agenparl.eu	11/04/2021	1	Comunicato Stampa - Unione: Concluse con successo le operazioni di disinnesco e brillamento dell'ordigno di Lugo <i>Redazione</i>	47
avvenire.it	04/12/2021	1	Le pallottole uccidono più del covid mentre Haiti aspetta i vaccini <i>Redazione</i>	48
fortuneita.com	11/04/2021	1	Covid Fvg, oggi 208 contagi e 12 morti: bollettino 11 aprile <i>Redazione</i>	50
imgpress.it	11/04/2021	1	Maltempo: allerta arancione sulla Liguria <i>Redazione</i>	51
VERITÀ	12/04/2021	8	AGGIORNATO - Il tabù delle cure domiciliari Con gli antinfiammatori crolla il numero dei ricoveri = Il covid si cura a casa tutti i tabù da abbattere <i>Laura Della Pasqua</i>	52

Al via il 16 aprile da Roma a Milano

Frecciarossa Covid free, a bordo solo con il tampone

[Michelangelo Borrillo]

Al via il 16 aprile da Roma a Milano Frecciarossa Covid free, a bordo solo con il tampone. Si può scegliere se fare il tampone nelle 48 ore precedenti il viaggio o poco prima di iniziarlo, in stazione. Ma non si potrà salire sul treno senza il timbro di negatività al Covid-iQ. È la regola principale da rispettare per viaggiare sul Frecciarossa Covid free, il nuovo servizio delle Ferrovie dello Stato che partirà in via sperimentale il prossimo 16 aprile sulla tratta Roma-Milano. Se tutto andrà bene, sarà esteso ad altri collegamenti per l'inizio della prossima estate. L'operazione, infatti, è pensata per invogliare a viaggiare e a raggiungere altre persone, nella consapevolezza di essere negativi al Covid, e non per aumentare la capienza del treno che resta, come da Dpcm, al 50%. Il primo Frecciarossa 1000 partirà alle 8.50 da Roma Termini per arrivare a Milano Centrale, senza fermate intermedie, alle 12.00; nel pomeriggio, poi, è previsto il ritorno con partenza da Milano Centrale alle 18.00 e arrivo a Roma Termini alle 21.10. Chi ha provato a prenotare il viaggio online per il 16 aprile (è possibile farlo da ieri) si è trovato di fronte a una schermata con due opzioni: quella di presentare (a partire da 45 minuti prima della partenza) la certificazione di un tampone molecolare o antigenico rapido fatto nelle 48 ore precedenti il viaggio; oppure optare per un tampone rapido da fare direttamente in stazione, presentandosi almeno 50 minuti prima della partenza del treno. In questo caso il tampone è gratuito e verrà fatto nei gazebo della Croce Rossa Italiana che a partire dal 14 aprile verranno installati a Roma Termini e Milano Centrale. E poi anche a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze Santa Maria Novella, Napoli Centrale, Palermo, Reggio Calabria, Torino Porta Nuova e Venezia Mestre. Perché l'obiettivo è di estendere, appena possibile, il servizio. Come spiega Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale del gruppo FS Italiane: Compatibilmente con l'allentamento progressivo delle restrizioni, l'obiettivo è implementare questa soluzione soprattutto in estate da e per le destinazioni turistiche, così da invogliare sempre più persone a scegliere il treno per gli spostamenti verso le mete italiane. Perché il Frecciarossa sia del tutto Covid free, anche tutto il personale di bordo (dai capotreno e macchinisti agli addetti alla ristorazione e alle pulizie) sarà sottoposto a tampone prima della partenza. In caso di positività al test effettuato in stazione, il biglietto che non prevede sovrapprezzo sarà rimborsato al 100%. Sarà l'unica volta in cui il viaggiatore non ne sarà contento. Michelangelo Borrillo Gli orari Il primo Frecciarossa Covid free partirà il 16 aprile alle 8.50 da Roma Termini con arrivo a Milano Centrale alle 12.00; nel pomeriggio è previsto il ritorno da Milano Centrale alle 18.00 e arrivo a Roma Termini alle 21.10. AdedgdIFs Gianfranco Battisti, ad e dg di FS Italiane. davanti a un Frecciarossa -tit_org-

Il covid in cifre

[Redazione]

Il Covid cifre 17.567 I nuovi casi di coronavirus sabato 10 aprile Italia (ultimi dati del ministero della Salute prima di andare in stampa), in calo rispetto a una settimana prima: il 3 aprile erano stati infatti 21.261. Sono stati rilevati con 320.892 tamponi (molecolari e antigenici). Venerdì scorso i nuovi positivi erano stati 18.938. Sabato 27 marzo erano stati 23.839, sabato 20 marzo 23.832, sabato 13 marzo 26.062. Gli italiani positivi al coronavirus sabato scorso erano 533.085, in calo rispetto ai 564.855 di sabato 3 aprile. Sabato 27 marzo erano 571.878, sabato 20 marzo 565.453, sabato 13 marzo 520.061. 5,4 per cento Il tasso di positività sabato scorso, vale a dire che su 100 tamponi eseguiti, 5,4 sono risultati positivi (venerdì il tasso di positività era stato del 5,2 per cento; sabato 3 aprile era del 5,9 per cento, sabato 27 marzo del 6,6 per cento, il 20 marzo del 6,7 per cento, il 13 marzo del 6,8 per cento). 2.974 i nuovi casi di coronavirus sabato scorso Lombardia., che da molte settimane è la regione più colpita ma che ha visto anche nell'ultima settimana un deciso calo dei contagi: sabato 3 aprile i casi giornalieri erano stati infatti 4.132, sabato 27 marzo 4.884, sabato 20 marzo 4.810, sabato 13 marzo 5.809. Sabato scorso erano 824 i pazienti nei reparti di terapia intensiva della regione (erano 862 sabato 3 aprile). Ancora nove le regioni che sabato scorso hanno registrato un incremento dei casi giornalieri a quattro cifre (sabato 27 marzo erano 8). Oltre alla Lombardia: Campania (+2.069), Puglia (+1.804), Emilia-Romagna (+1.525), Lazio (+1.463), Piemonte (+1.267), Sicilia (+1.229), Toscana (+1.177), Veneto (+1.054). 3.588 Le persone ricoverate sabato scorso nei reparti di terapia intensiva, per la prima volta dal marzo scorso in calo rispetto alla settimana precedente (sabato 3 aprile erano 3.714, sabato 27 marzo 3.635, sabato 20 marzo 3.387, sabato 13 marzo 2.982), 15 in meno rispetto a venerdì, nel saldo tra entrate (186) e uscite (pazienti guariti o deceduti). 21.654 posti letto Covid ordinari occupati sabato scorso, 492 in meno rispetto a venerdì e in calo anche rispetto alla settimana precedente: sabato 3 aprile erano 28.489 (il 27 marzo erano 28.621, il 20 marzo 27.061, il 13 marzo 24.153). 344 I malati di coronavirus morti sabato scorso in Italia (erano stati 718 venerdì, quando però erano stati considerati anche 258 decessi non registrati nei giorni precedenti). Sabato 3 aprile i morti erano stati 376, sabato 27 marzo 380, sabato 20 marzo 410, sabato 13 marzo 317. Due le regioni senza decessi sabato scorso: Molise e Valle d'Aosta. 113.923 Il totale delle vittime in Italia dall'inizio della pandemia, con quelle di sabato scorso. Nel mondo sono gli Stati Uniti a contare il maggior numero di vittime (561 mila), seguiti da Brasile (349 mila), India (168 mila), Regno Unito (126 mila), Francia (98 mila). A oggi si contano all'incirca 2,92 milioni di decessi nel mondo. 3.816.656 Le persone vaccinate in Italia (cioè le persone a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alle 19 di sabato scorso (sabato 3 aprile erano 3.417.353, sabato 27 marzo 2.202.070, sabato 20 marzo 2.434.964). Le regioni che da oggi escono dalla zona rossa per entrare in quella arancione. Sono Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana e Calabria, che si aggiungono alle province autonome di Trento e Bolzano, Liguria, Veneto Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Sicilia (con la città metropolitana di Palermo, però, da ieri in zona rossa). -tit_org-

Una stagione da salvare

Turismo, le isole Covid-free spaccano gli operatori: Non siamo come la Grecia

>Il piano per le "piccole" non piace a Sicilia Jelinic (Fiavet): Bisogna intervenire sulle e Sardegna. Protesta pure l'Emilia Romagna strutture vaccinando subito il personale

[Francesco Bisozzi]

Una stagione da salvare >piano per le "piccole" non piace a Sicilia Jelinic (Fiavet): Bisogna intervenire sul e Sardegna. Protesta pure l'Emilia Romagna strutture vaccinando subito il personale IL CASO ROMA Le isole minori Covid-free spaccano gli operatori del turismo, suscitano le invidie di Sardegna e Sicilia, agitano le Regioni e i sonni degli assessori al Turismo di altri territori. Come quello dell'Emilia-Romagna, Andrea Corsini, secondo cui in questo modo si favoriscono alcune destinazioni a scapito di altre, scatenando una competizione tra territori che non va a beneficio del Paese. Come se ne esce? Il piano per le isole Covid-free costituisce un passo in avanti nella lotta al virus, ma è tutta la penisola che deve raggiungere una situazione di immunizzazione, spiega la numero uno della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo Ivana Jelinic, l'Italia non è la Grecia, dove il turismo si sviluppa soprattutto nelle isole. Al contrario le nostre isole minori, come Capri e Ischia, hanno una capacità ricettiva ridotta. Per aiutare il settore a ripartire nelle città d'arte e nelle località di villeggiatura più importanti bisogna rendere Covid-free le strutture. Sono più di due mesi che chiediamo al governo di vaccinare il personale dell'accoglienza, ma finora non ci estate dato ascolto. GLI INTERVENTI Il piano del governo per immunizzare le isole minori sul modello Grecia è già partito e al momento si trova nella fase di pianificazione: come anticipato dal Messaggero, ai sindaci interessati è giunta una nota del Centro operativo interforze della Difesa che su input del commissario straordinario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo ha avviato la pianificazione per la predisposizione della campagna vaccinale a favore della popolazione residente. I presidenti di Sardegna e Sicilia, Christian Solinas e Nello Musumeci, appresa la notizia hanno subito chiesto a Draghi di puntare sulle due più grandi isole del Mediterraneo, a spiccata vocazione turistica, che possono garantire numeri importanti per la ripresa dell'economia nazionale. Invece la Campania, disposta a tutto per salvare la stagione estiva a Capri, Ischia e Precida, si era mossa in anticipo rispetto al governo e renderà Covid-free i gioielli del golfo di Napoli già entro la fine di aprile, a meno di imprevisti. GLI ALTRI Altre Regioni pensano a soluzioni alternative, come il Veneto, che ai turisti in arrivo vuole offrire una copertura assicurativa, come succede in alcune zone della Spagna, dove le assicurazioni anti-Covid per turisti garantiscono la tutela da ogni spesa e onorario medico, di tipo farmaceutico e di ricovero, oltre che dalle spese di trasporto in ambulanza. Ma nonostante gli sforzi per provare a salvare le vacanze estive, le prenotazioni continuano a non decollare. Prosegue la numero uno di Fiavet: Anche chi prenota poi tanto cancella. La Sardegna quando era zona bianca aveva suscitato grande interesse e c'erano state delle prenotazioni: ma adesso che l'isola è in zona rossa è gara a chi annulla per primo. La situazione resta instabile e anche gli stranieri non se la sentono di puntare sull'Italia. Gli americani che prenotano da noi lo fanno da ottobre in poi. I tedeschi sono incuriositi da Ischia in chiave Covid-free, l'isola è una delle loro mete preferite, ma non bisogna aspettarsi le invasioni degli anni precedenti la pandemia. LE PERDITE Il settore insomma sembra andare incontro a perdite nel 2021 in linea con quelle del 2020, se non addirittura peggiori. Almeno lo scorso anno a gennaio e febbraio il turismo ancora funzionava, quest'anno invece è tutto fermo dall'inizio e a meno di un cambio di passo nelle vaccinazioni anche nel secondo semestre la situazione non migliorerà, continua Ivana Jelinic. Una data per la ripartenza ancora non è stata fissata, il pass vaccinale non arriverà prima di giugno inoltrato e lo sguardo degli operatori è già rivolto ai futuri ristori. Le restrizioni di Capodann o, la cancellazione della stagione sciistica e le zone rosse, secondo i calcoli di Assoturismo hanno fatto sparire 19 miliardi di consumi turistici nei primi tre mesi dell'anno, mentre la Pasqua perduta a causa del Covid sarebbe costata alle strutture ricettive ufficiali 11,3 milioni di presenze, con una perdita di fatturato di 1,4 miliardi, Nel 2020, stando ai dati di Demoskopika, si è registrato invece un calo di 232 milioni di pernottamenti e 67 milioni di arrivi sul 2019, con

una flessione della spesa turistica che ha superato i 20 miliardi di euro. Francesco Bisozzi BPSOCUZIOME BSERVtIA
-tit_org-

Intervista a Pierluigi Biondi - Ripartire da cultura e infrastrutture L'appello dei sindaci del Centro Italia = Il dopo sisma opportunità per rilanciarci

[D Pir]

Biondi, dall'Aquila e Mancinelli, da Ancona Ripartire da cultura e infrastrutture L'appello dei sindaci del Centro Italia Diodato Pirone Centro Italia, la necessità di fare sistema per il rilancio, La strategia vincente per il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli? Facciamo rete, dalla Sanità agli aeroporti. Il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi: Il dopo sisma opportunità per rilanciarci. Apag. 9 L'intervista/2 Biondi La ripartenza del Centro Italia Il dopo sisma opportunità per rilanciarci Pierluigi Biondi da quattro anni è sindaco de l'Aquila, una delle capitali delle aree interne italiane e fra le più belle città dell'Italia centrale. Sindaco, che contributo può dare L'Aquila alla "questione Centro Italia"? L'Aquila è 'nel centro' del Centro Italia. Lo 'stress test' del terremoto con cui ha dovuto fare i conti il 6 aprile 2009 ha imposto una radicale rivisitazione delle politiche di sviluppo. Nasce così, il 23 novembre 2019, la Carta dell'Aquila, il manifesto delle città medie delle aree interne. Quattro città medie, che insistono nell'area appenninica e hanno subito, in diversi momenti storici, una catastrofe naturale, hanno definito strategie di rilancio sugli assi turismo, cultura, formazione e innovazione. Voi siete uno snodo fra il Tirreno e l'Adriatico. Avete proposte per le infrastrutture interregionali fra Lazio, Toscana, Marche, Umbria e Abruzzo? Velocizzare la tratta su ferro Roma-Pescara e quella che collega L'Aquila con Rieti e Sulmona, completare la L'Aquila-Amatrice e la Pedemontana Ascoli-Teramo, promuovere interventi per superare il gap dell'esclusione dalle reti Ten-T, anche attraverso i fondi del Recovery Plan, sono temi al centro dell'agenda politica abruzzese. Allargare questo scenario e renderlo interregionale è fondamentale. Come sviluppare il tema del turismo a livello di macroarea centrale? Puntando sui tantissimi elementi qualitativi di cui sono ricche le regioni del Centro Italia. Solo nel 2020 il Gran Sasso ha fatto registrare il numero record di 100mila presenze. La nostra è una terra in cui le antiche tradizioni - come la Perdonanza celestiniana, riconosciuta patrimonio immateriale culturale dell'Umanità Unesco - sono tenute vive in luoghi bellissimi. Collegare queste qualità ai flussi delle grandi città aumenterebbe il valore aggiunto dell'intera macroregione. A che punto siamo con progetti digitali nella vostra area e avete richieste o proposte sul tema sempre nel quadro della macro regione? Non partiamo da zero. All'Aquila, forti anche del processo di sperimentazione 5g, abbiamo risposto al bando del MISE sulla creazione della Casa delle tecnologie emergenti. Il mese scorso abbiamo costituito una fondazione, con un'Università e Gran Sasso Science Institute, che darà vita al collegio di merito più grande d'Italia: uno studentato diffuso aperto alle ragazze e ai ragazzi più brillanti. Sarebbe utile mettere comune queste esperienze e svilupparne di nuove nel quadro di una collaborazione interregionale. Come creare una strategia comune fra aree interne e quelle costiere per trainare lo sviluppo dell'Italia Centrale? La complementarità tra aree montane e costiere che va compresa nell'agenda del piano di ripresa. L'obiettivo è ristabilire equilibrio e dare nuovo slancio a quelle esperienze che nel tempo hanno reso attrattive le aree interne in tutti i settori dell'economia e della cultura. D.Pir. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO CITTADINO DELL'AQUILA: COLLABORAZIONE SU QUATTRO ASSI CULTURA, FORMAZIONE, INNOVAZIONE, TURISMO -tit_org- Intervista a Pierluigi Biondi - Ripartire da cultura e infrastrutture L'appello dei sindaci del Centro Italia Il dopo sisma opportunità per rilanciarci

Obiettivi mancati

Il piano B che serve nella lotta al Covid-19 = Il piano B che serve nella lotta al Covid-19

[Luca Ricolfi]

Obiettivi mancati Il piano A che serve nella lotta al Covid-19 Luca Ricolfi Anche se abbiamo 450 morti al giorno, anche se nessun Paese occidentale ha un tasso di mortalità alto come il nostro, anche se la curva epidemica migliora solo nella mente di qualche autorevole esperto governativo, il sentimento prevalente fra gli italiani non sembra né la pietà per i morti, né la preoccupazione per il futuro, bensì l'esasperazione per il presente. Uno stato d'animo che apre un ampio varco al messaggio centrale della politica: resistete ancora un po', siamo all'ultimo miglio, la campagna vaccinale vi permetterà presto di tornare alla agognata "normalità". Ma presto quanto? Qui le posizioni si dividono. Draghi non si sbilancia, e in sostanza dice: riapriremo appena i dati lo consentiranno, Ma si guarda bene dal precisare qual è la soglia sotto la quale i dati saranno giudicati rassicuranti: "solo" 50 morti al giorno? O ci basterà scendere sotto i 150, che dopotutto sono un terzo dei 450 attuali? O il criterio sono i posti in terapia intensiva, per cui riapriamo appena ci sono abbastanza posti per accogliere nuovi malati, e inevitabilmente contare nuovi morti? Il partito delle riaperture, che da voce alle proteste di esercenti e partite Iva, ha le idee più chiare: riaprire subito, o appena ci sono segni non importa quanto flebili di arretramento dell'epidemia. Continua a pag. 14 L'editoriale Il piano A che serve nella lotta al Covid-19 Luca Ricolfi segue dalla prima pagina Questa seconda posizione è spesso accompagnata da un argomento al tempo stesso demenziale e interessante: riapriamo perché chiudere non è servito a nulla, o meglio è servito solo a ridurre alla fame gli esercenti. L'argomento è demenziale perché in realtà sappiamo perfettamente che cosa succede se si riapre. Il governo, infatti, ha già fatto un esperimento sulla Sardegna, e ha potuto constatare che, se a un territorio con il contagio in ritirata si concedono le libertà di una "zona bianca" (quasi tutto aperto), nel giro di poche settimane quel medesimo territorio ritrova in "zona rossa". E' questo che vogliono i fautori delle riaperture "appena la situazione migliora"? Ma l'argomento dei paladini delle riaperture non è solo demenziale, è anche interessante. Perché attira l'attenzione su un punto cruciale, e cioè che 6 mesi di sacrifici (da metà ottobre ad oggi), in fin dei conti non sono serviti a nulla. Non ci hanno evitato il picco di fine novembre, con 3800 ricoverati in terapia intensiva, e non ci hanno risparmiato, a quattro mesi di distanza, il picco attuale, con il medesimo numero di ricoverati in terapia intensiva. Dunque, su questo, il partito delle riaperture ha ragioni da vendere: bisogna raiare, a un certo punto, prendere atto che le misure messe in campo non hanno funzionato, e che la pretesa delle autorità scientifico-sanitarie di farei ballare ancora per mesi e mesi la danza dei 4 colori è forse un po' eccessiva. Su questo l'inquietudine del partito delle riaperture è perfettamente giustificata. E allora veniamo al punto: perché le misure non hanno funzionato? Perché morti anziché diminuire stanno continuando a crescere? Le ragioni, a mio parere, sono essenzialmente tre. La prima è che la campagna di vaccinazione, essendo stata condotta in modo scriteriato, ha dato un contributo molto modesto al contenimento della mortalità. Fa una certa impressione, leggendo le cifre ufficiali del Governo, scoprire che ancor oggi, a 100 giorni dall'inizio della campagna vaccinale, meno del 40% degli over 80 (e meno del 3% della fascia 70-79) sia completamente vaccinato. O scoprire che, a fronte di circa 800 mila medici e infermieri, 3.1 milioni di dosi siano state riservate al "personale sanitario". Per non parlare degli 1.1 milioni di dosi andate al personale scolastico (con le scuole quasi sempre chiuse), o del milione di vaccinazioni di cui non è possibile individuare la ratio, e che vengono più o meno semplicisticamente ascritte ai "furbetti del vaccino" (come se ad ogni furbetto non corrispondesse un'autorità pubblica che gli consente di comportarsi in quel modo). E' difficile elaborare stime precise, ma sembra inevitabile concludere che se fin dall'inizio, oltre medici e infermieri, si fossero vaccinati la maggior parte degli over 80, oggi avremmo almeno 200 morti al giorno in meno. La seconda ragione è che il lockdown attuato in Italia, specie a gennaio-febbraio, è stato molto più blando di quello adottato nei Paesi che stanno uscendo dall'epidemia. Basta scaricare i dati di Google sul grado di confinamento a casa dei cittadini dei vari Paesi, per accorgersi che i Paesi che hanno abbattuto drasticamente il numero dei morti hanno tutti praticato un lockdown molto

più severo del nostro. E non sto parlando di Paesi molto avanti con le vaccinazioni (come Regno Unito e Israele), ma di Paesi che, come Irlanda, Portogallo, Sud Africa, Svizzera, hanno vaccinato come noi o meno di noi. Questo dato da torto agli aperturisti, e fornisce invece un supporto alla linea lockdown breve e durissimo- da tempo sostenuta da Walter Ricciardi, il consulente inascoltato (e ora a quanto pare pure silenziato) del ministro della salute Roberto Speranza. Ma c'è un terzo motivo per cui le cose non vanno bene. E questo dà invece ragione ai critici della giostra dei 4 colori. Sono ormai in molti, fra gli studiosi indipendenti (ma non nel Comitato tecnico-scientifico), a sostenere che le indicazioni fornite fin qui dalle autorità sanitarie sono basate su evidenze scientifiche dubbie e datate, e talora sono addirittura in contrasto con quel che ormai si sa sui meccanismi di trasmissione del virus. Che cosa? Si sanno parecchie cose che prima non si sapevano, o si sapevano ma non venivano credute dall'Oms e dalle autorità sanitarie (per una brevistoria di queste cose sapute ma non credute, vedi gli articoli del prof. Giorgio Buonanno sul sito della Fondazione Hume). La prima è che all'aria aperta la trasmissione del virus è estremamente difficile, molto più difficile di quanto si è a lungo ritenuto. La seconda, speculare alla precedente, è che la trasmissione al chiuso è piuttosto agevole, molto più di quanto si supponesse. La ragione, ridotta all'osso, è che la trasmissione del virus avviene non solo con le goccioline più grandi (droplets), che tendono a cadere a terra, ma anche con quelle più piccole (aerosol), che invece - negli ambienti al chiuso - possono restare in sospensione e diffondersi in modo analogo al fumo, mentre all'aperto vengono rapidamente disperse. Semplificando e forzando un po' a scopo comunicativo, si potrebbe riassumere così: le mascherine chirurgiche (che non filtrano l'aerosol) all'aperto non sono necessarie e al chiuso non sono sufficienti. In pratica. Se sei all'aperto, il rischio che corri non portando la mascherina o usando solo la chirurgica esiste, ma è minimo. Se invece sei al chiuso (in un negozio, a scuola, in un ufficio, su un treno), è essenziale indossare le mascherine più filtranti (ffp2 e simili), e/o garantire la qualità dell'aria (mediante filtri Hepa, o mediante ventilazione meccanica controllata). Se questa ricostruzione, basata essenzialmente su studi degli ingegneri, ha fondamento, allora siamo decisamente fuori strada. Ci accaniamo contro assembramenti, pic-nic, movida, vita di spiaggia, tutte attività che avvengono all'aperto, e non facciamo nulla per mettere in sicurezza gli ambienti al chiuso, o quasi al chiuso: uffici, negozi, ristoranti, scuole, università, teatri, musei, aule parlamentari, ma anche bus, tram, metropolitane, treni. E' la linea Sgarbi, che da mesi si batte contro la mascherina all'aperto e per dotare gli ambienti chiusi di sanificatori? Un po' sì. O perlomeno non è né la linea degli aperturisti selvaggi (apriamo tutto, e buonanotte), né quella delle vestali del lockdown, che non vedono altra strada che quella di rinchiuderci tutti. In conclusione: è vero che, poiché quasi nulla si è fatto di quel che andava fatto, nel brevissimo periodo ci restano solo mascherine ffp2 e lockdown. Ma forse è anche vero che, a fronte di una campagna di vaccinazione mal impostata, e ora messa a repentaglio dalla mancanza di dosi, ci vuole un "piano B". Più che dividerci fra fautori delle riaperture e difensori delle chiusure, dovremmo cominciare a pensare a un nuovo e diverso mix fra le misure da adottare: sanificatori in tutti gli ambienti chiusi; distanziamento, ricambio d'aria e controlli rigorosi sui mezzi pubblici; più libertà per le attività che si svolgono all'aperto; lockdown, brevi e durissimi, solo intorno ai focolai (non più a livello regionale o provinciale, ma a livello comunale, se non di quartiere). Perché la realtà, è doloroso doverlo registrare, è che non siamo ancora al ultimo miglio. E il rischio, tanto più concreto se arriveranno poche dosi di vaccino, è che la macchina infernale delle regioni a colori ci accompagni per tutta l'estate. www.fondazionehitme.it -tit_org- Il piano che serve nella lotta al Covid-19 Il piano che serve nella lotta al Covid-19

LE NUOVE CLAUSOLE Acquisti, viaggi, affitti, logistica: patti chiari su Covid e vaccini

Covid e vaccini, arrivano i contratti salva emergenze = Acquisti, viaggi, affitti, logistica: patti chiari su Covid e vaccini

Clausole a prova d'emergenza. Meglio cautelarsi in modo esplicito su rinegoziazione, prezzi e scadenze per eventi imprevisti quando si firmano impegni. Nel rapporto con i fornitori il nodo della vaccinazione

[Valeria Uva]

LE NUOVE CLAUSOLE Covid e vaccini, arrivano i contratti salva emergenze Nei contratti (affitti, viaggi, forniture) il Covid entra a pieno titolo. E pure i vaccini. La pandemia obbliga a riscrivere gli accordi sia tra aziende che tra imprese e consumatori. Valeria Uva

Acquisti, viaggi, affitti, logistica; patti chiari su Covid e vaccini Clausole a prova d'emergenza. Meglio cautelarsi in modo esplicito su rinegoziazione, prezzi e scadenze per eventi imprevisti quando si firmano impegni. Nel rapporto con i fornitori il nodo della vaccinazione Valeria Uva Anche l'obbligo di vaccinarsi può essere contrattato e, in futuro, potrebbe arrivare a essere uno degli impegni che, in ambito civilistico, due privati sottoscrivono liberamente. Per fare un esempio concreto; l'azienda che voglia restare Covid free potrebbe inserire nei contratti con i fornitori una clausola che imponga al personale del fornitore, destinato a entrare nei locali, di essere già vaccinato. È un requisito che non sembra implicare criteri di selezione discriminatori ed è finalizzato alla salvaguardia della salute del committente/cliente e dei suoi dipendenti e collaboratori spiegano dallo studio legale Portolano Cavallo, che ha elaborato le schede a fianco con alcuni esempi.

Il tema dei vaccini sta emergendo come uno dei punti caldi degli accordi che aziende, consumatori e fornitori stringeranno in futuro. Dopo la prima emergenza in cui tutti, assistiti dai legali, si sono precipitati a rileggere gli impegni assunti (per affitti, trasporti, viaggi o vendite) per capire come adattarli alle restrizioni e ai problemi creati dalla pandemia, ora si apre una stagione del tutto nuova: sia per i contratti B2B, che legano le aziende ai propri fornitori di prodotti o servizi, sia per quelli B2C, tra aziende e consumatori. L'obiettivo stavolta è non farsi più cogliere impreparati persino da eventi imprevedibili, come una pandemia. E in questo senso il Covid ha già insegnato che per sentirsi tutelati non basta inserire un riferimento generico alla "forza maggiore" e alla "eccessiva onerosità sopravvenuta", i due pilastri giuridici su cui ci si è basati finora per rivedere gli accordi. Occorre invece, prima di "firmare", immaginarsi qualsiasi evenienza e provare ad adattarla: dalle chiusure dei locali, ai ritardi delle merci, fino al venir meno di personale perché trovato positivo al tampone, tra gli altri. Con l'obiettivo - per tutti - di evitare lunghe e costose battaglie in tribunale. Un po' come si fa con gli accordi pre-matrimoniali; chi sottoscrive oggi deve pensare al futuro - sottolinea Martina Lucenti, partner di Portolano Cavallo prefigurarsi cosa può succedere se le misure restrittive si allentano o si inaspriscono e convenire in anticipo forme e modalità di rinegoziazione degli accordi, in fase preventiva l'altro è più facile mettersi d'accordo anche su riduzioni di prezzo.

Contratti tra aziende Di fronte a ulteriori chiusure di negozi o ristoranti, per almeno una settimana, o a nuovi divieti di ingresso in determinate regioni. Paesi estesi ai trasportatori di merci si potrebbero prevedere, ad esempio, già nel contratto specifici obblighi di diritto di solito riconosciuti in caso di forza maggiore: per i locali commerciali si può già delineare un percorso di riduzione del canone; per le merci bloccate si può pensare a concedere limitazioni di responsabilità in caso di ritardo nelle consegne. Tutto pur di salvare l'adempimento, senza arrivare a risolvere il contratto e attendere che sia un giudice a stabilire torti e ragioni. L'imprevisto Regolare le conseguenze Clausole contrattuali ad hoc per eventi fuori dall'ordinario Del resto la Cassazione analizzando le regole di emergenza ha già invitato al dialogo: Con la Relazione tematica n. 56/2020 la Corte ha parlato di un dovere di solidarietà tra le parti, invitando sempre a rinegoziare i contratti ai presentarsi di uno squilibrio dovuto a eventi imprevedibili ricorda l'associata dello studio. Luca Tormén. I contratti con i consumatori Il discorso cambia se dall'altra parte c'è un consumatore. Per i viaggi, ad esempio, non sono più in vigore le norme di emergenza che permettevano alle agenzie in caso di recesso di emettere voucher, anche senza accettazione del cliente. Ed eventuali deroghe su annullamenti e rimborsi sono lasciate alla libertà delle parti. In questo caso le valutazioni commerciali prevalgono su

quelle iegaii - notano ancoragli av- 2 i costi Definire l'eccessiva onerosità Persapereinanticipoquando gli impegni diventano insostenibili vocati -. Basti pensare al crescente interesse dei consumatori verso offerte che forniscono maggiori garanzie in termini di rimborsi per annullamenti da Covid. Anche il capitolo vaccini è più delicato, fuori dal perimetro aziendale, quando si parla di privati cittadini. È molto difficile, ad esempio, subordinare l'accesso del pubblico a locali o a servizi. Per farlo - ha già chiarito il Garante per la privacy serve, almeno, una norma nazionale.
âéâñpèâñiâ mseit3 4 La polizza La legge Assicurarsi contro i rischi Con copertura esplicita anche di eventi come le pandemie Per i contratti internazionali Rimedi diversi in base alla legge che regola il contratto -tit_org- Covid e vaccini, arrivano i contratti salva emergenze Acquisti, viaggi, affitti, logistica: patti chiari su Covid e vaccini

Grecia, nelle isole covid-free acquisti a buon prezzo per vacanze e residenza

[Evelina Marchesini]

Comprare all'estero. Tra incentivi fiscali e vaccinazioni veloci, le isole elleniche attraggono sempre più acquirenti britannici e dal Nord Europa. Evelina Marchesini recia, sinonimo di vacanze sicure grazie ai corridoi Covid-free, ma sempre di più nel mirino di acquirenti internazionali per comprare casa: da trasformare in prima residenza, non solo in dimora per le vacanze. Perché la Grecia, nell'ultimo anno, ha giocato le sue carte in termini di incentivi fiscali e al momento le sue sono le migliori condizioni in Europa, ancor meglio di quelle del Portogallo. E poi - ultimo ma non certo meno importante - comprare casa in un'isola greca lungo i bellissimi litorali a un paio d'ore da Atene, costa probabilmente undecimo che comprare un appartamento in centro a Londra. E se i prezzi si sono fermati a causa della pandemia, in alcuni casi anche scesi, il trend è comunque ascendente, dicono gli addetti ai lavori. Ma come è andato il mercato in piena pandemia in Grecia? A macchiadileopardo con le case a vocazione turistica che hanno comunque mantenuto le posizioni o perso poco mentre le zone tipicamente residenziali hanno visto una diminuzione dei valori nelle fasi di chiusura, salvo riprendersi dopo i lockdown, e ora, con le isole greche i cui abitanti saranno tutti vaccinati prima dell'inizio dell'estate, c'è un gran fermento di mercato, con molte richieste da parte dei cittadini britannici e del Nord Europa. Le isole Cadi sono le più frequentate, conosciute e naturalmente care. Stiamo parlando di Santorini, Mykonos, Ios, Naxos, Milos. Paros e Cos via. Il prezzo medio delle case comprate dalla fine del 2019 alla fine del 2020 è stato di 210 mila euro, con un aumento del 5,9 per cento. I dati sono di Astons, società che si occupa, oltre che di real estate, di pratiche di relocation e ottenimento di residenze e seconde cittadinanze e che alla Grecia ha dedicato una monografia proprio per l'accresciuta appetibilità internazionale. Facendone poi di surfing in rete, si trova, per esempio, una casa storica a Serifos, nell'antica Chora, a 210 mila euro, dimora indipendente e già ristrutturata, con due camere da letto e un bagno e vista del mare dal classico terrazzo con muretti bianchi. Gli esempi sono, peraltro, moltissimi e si muovono nel range dei 2.000-2.500 euro al mq, senza spingersi nel lusso. Nella bellissima Lefkada (o Leucade) nel mar Ionio i prezzi sono più bassi con una media di 164.976 euro, il che ha portato a un aumento considerevole nonostante la pandemia, con un +8,7%, secondo Astons. Con 100 mila euro, per esempio, si può comprare una vecchia casa in pietra da ristrutturare, isolata e con vista mare dall'alto, di 130 mq, ma scendendo di aspettative e disposti a investire in ristrutturazioni si trovano occasioni anche a partire da 50 mila euro. La super fotografata Corfù ha un prezzo medio di 138.935 euro e una variazione a un anno dell'1%, mentre 2 ante scende a 132.300 euro, ma con un incremento dei prezzi del 5% nell'ultimo anno. A Creta c'è davvero da scegliere, sia per la vastità dell'isola, sia per la gamma di abitazioni sul mercato, ma il prezzo medio è di soli 104.744 euro, in lieve discesa (-1,1%), con la possibilità, secondo le agenzie immobiliari, di fare buoni affari. E Creta può essere davvero una meta da prendere in seria considerazione, perché offre molti servizi, inclusi quelli del settore sanitario, ed è collegata con voli diretti con i principali Paesi europei, tra cui l'Italia. A Creta ce n'è davvero per tutti i gusti. Con 26 mila euro si compra una piccola vecchia casa in pietra nel villaggio di Kavousi, circa 60 mq su un terreno di proprietà di 105 mq, ovviamente da ristrutturare. Con 100 mila euro un appartamento fronte mare di 130 mq e tre camere da letto a Milatos Beach, con alcuni ammodernamenti da fare ma non ristrutturazioni. Con 295 mila euro si compra poi una casa indipendente a Rethimnis, in pietra originale e con soffitti a travi in legno, sapientemente restaurata e con piscina privata, posto auto interno o tre camere da letto e un terreno complessivo di 500 metri quadrati. Tra le isole meno care c'è l'isola Samos, in prossimità delle coste turche, il prezzo medio delle case comprate nel 2020 è stato di 71.148 euro, in discesa del 5,5%. Qui per esempio con 75 mila euro si compra una casetta non lontana dal mare a due passi dalla centralissima piazza principale di Kokkari, con intorno taverne e ristoranti, due stanze, ampio living e un bagno da ammodernare. Con 100 mila euro, nella Chora di Samos, in una classica casa bianca e blu, un appartamento di 81 mq, da ristrutturare.

Con 1,8 milioni di euro si compra una bella "beach villa" sulla spiaggia di Klima, di 250 mq, con piscina, terrazza con vista panoramica al mare e mille mq di terreno. Dal punto di vista di chi programma di trasferire la residenza in Grecia per beneficiare della tassazione agevolata del 7% per anni, le zone che gli esperti ritengono più interessanti per i prossimi anni sono l'Attica (riviera e isole comprese), le isole Ionie (Corfù e Cefalonia su tutte), l'isola di Creta e le isole del Mare Egeo come Patmos, Paros, Naxos, Mykonos e Santorini ed infine Salonicco nel Nord della Grecia. Diversificando rispetto alle tradizionali mete turistiche, si sta guardando con interesse a Ermioni-Porto Cheli, ritenuta la Costa Azzurra della Grecia, a due ore di macchina da Atene, accessibile via autostrada, con spiagge splendide, ben servita e vicina all'ospedale di Nafplio. Interessante anche la zona di Kalamata nel Peloponneso con spiagge meravigliose, ospedale vicinissimo e comoda con l'aeroporto. **PROSPETTIVA** Per chi punta a trasferirsi le aree più interessanti sono Peloponneso, Attica, Creta e le mete sull'Egeo. **AUMENTI DEL 5,9%** Secondo i dati Astons, negli arcipelaghi il costo medio supera di poco i 200 mila euro per 2 mila mq, 8,5 mila euro al mq. **RIGENERAZIONE URBANA** Nella legge di Bilancio 2020 è la cifra stanziata dall'Esecutivo per favorire progetti di rigenerazione urbana. Come racconta la newsletter Realestate+, in uscita ogni settimana in abbonamento, gli investitori esteri sono interessati non solo al piano. Ma borghi e città medie o piccole devono imparare a promuoversi. Il mercato Paradiso dietro casa. Uno scorcio tipico dell'isola di Santorini. I prezzi in Grecia alla fine del 2020 e le variazioni. **PREZZO MEDIO VARIAZIONE** O 210.000 -10 O 10 cicli di ssassa Lefkada BOHBE Cefalonia a Atene è Corfu i Zante i Dodecanese i Creta Thessaloniki Samos Grecia Fonte; elab. su dati Astons real estate e fonti varie. **È** 210.000 164.976 162.036 157.415 138.935 132.300 MB 122.220 104.745 WOS 05.87271.148 131.040: è (l' -tit_org-

Covid Italia, oggi 15.746 contagi e 331 morti: bollettino 11 aprile

Dati e tabella della Protezione Civile

[Grossi]

Dati e tabella della Protezione Civile Sono 15.746 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 11 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, in base alla tabella sul sito del ministero della Salute, altri 331 morti che portano il totale a 114.254 dall'inizio dell'emergenza legata al covid-19.

PUGLIA - Sono 1.359 i contagi oggi. Da ieri, registrati altri 15 morti Sono 52.047 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 51.558 (+489). I pazienti ricoverati sono 2.249 mentre ieri erano 2.230 (+19).

ABRUZZO - Sono 259 i contagi secondo i dati del bollettino. Da ieri, registrati 3 morti. I positivi hanno età compresa tra 1 e 90 anni. Di essi 78 sono in provincia dell'Aquila, 45 in quella di Chieti, 31 in provincia di Pescara, 99 nel Teramano e 6 con residenza in accertamento. Nelle ultime ore sono stati eseguiti 4.586 tamponi molecolari e 1.306 test antigenici. Sono 10.460 gli attualmente positivi (+234): 557 sono ricoverati in area medica (invariato), 65 ricoverati in terapia intensiva (-2) e 9838 in isolamento domiciliare (+236) con controllo da parte delle Asl. Sono complessivamente 55.299 i guariti (+22).

PIEMONTE - Sono 1.372 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 11 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati 13 morti. Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i 1.372 nuovi casi (di cui 46 dopo test antigenico) sono pari all'8,7% dei 15.834 tamponi eseguiti, di cui 5.114 antigenici. Gli asintomatici sono 571 (41,6%). I casi sono 131 di screening, 892 contatti di caso, 349 con indagine in corso, 18 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 117 in ambito scolastico e 1.237 tra la popolazione generale. I ricoverati in terapia intensiva sono 320 (-4 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.606 (-27 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 24.446. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.993.896 (+15.834 rispetto a ieri), di cui 1.410.153 risultati negativi. Sono 13 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 2 verificatisi oggi.

TOSCANA - In Toscana sono 1.222 i contagi da coronavirus registrati oggi domenica 11 aprile (1.192 confermati con tampone molecolare e 30 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 209.208 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. Secondo il bollettino quotidiano ci sono anche 30 decessi.

BASILICATA - In Basilicata sono 253 i contagi da coronavirus registrati oggi domenica 11 aprile (243 sono residenti), su un totale di 1.493 tamponi molecolari. Secondo il bollettino quotidiano della task force regionale ci sono anche 2 decessi, mentre sono cinque i comuni in zona rossa. Le persone decedute sono cittadini di Avigliano e Pomarico. I lucani guariti o negativizzati sono 107.

MARCHE - Sono 406 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 11 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nel dettaglio, il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4438 tamponi: 2416 nel percorso nuove diagnosi (di cui 561 nello screening con percorso Antigenico) e 2022 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 16,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 406 (93 in provincia di Macerata, 114 in provincia di Ancona, 123 in provincia di Pesaro-Urbino, 14 in provincia di Fermo, 43 in provincia di Ascoli Piceno e 19 fuori regione).

Covid Cosenza, scuole chiuse fino al 17 aprile: troppi positivi

[Mitrepetto]

La decisione del sindaco: "Sospensione di tutte le attività in presenza, nessuna esclusa" Scuole chiuse a Cosenza fino al prossimo 17 aprile per troppi positivi da coronavirus fra gli studenti. A deciderlo e comunicarlo è il sindaco della città, Mario Occhiuto. "Ho disposto la sospensione di tutte le attività in presenza, nessuna esclusa, compreso dei laboratori, per tutti gli alunni all'interno delle scuole, statali e paritarie, di ogni ordine e grado nonché all'interno dei servizi socio educativi per la prima infanzia fino a 36 mesi di età pubblici e privati del Comune di Cosenza, con efficacia dal 12 aprile fino a sabato 17 aprile 2021 incluso", comunica il sindaco. "Non ho mai chiuso le scuole durante questo periodo - afferma - ma adesso la situazione è diventata ingestibile anche all'interno dei singoli istituti scolastici perché ci sono molti casi di studenti positivi in quasi tutte le classi.ospedale è al collasso e la gente è stanca e non rispetta più il distanziamento interpersonale. La zona arancione potrebbe peggiorare la situazione perché dà ancor di più la sensazione del liberi tutti rispetto a prima". "Il paradosso è che noi a Cosenza invece ci troviamo nel periodo peggiore dall'inizio della pandemia, sia rispetto alla diffusione del contagio che al numero dei posti letto a disposizione", spiega ancora conclude: "Ritengo quindi che sia necessario da subito mettere un freno e innalzare il livello di attenzione. Oltre a questa misura adottata per le scuole, nella Ordinanza sono contenute disposizioni per elevare i controlli delle forze dell'Ordine nelle zone di probabili assembramenti e nei centri commerciali al chiuso".

Covid Germania, superati i 3 milioni di contagi

Sono 13.245 i nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore, altri 99 i decessi

[Silipo]

Sono 13.245 i nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore, altri 99 i decessi. In Germania sono più di tre milioni i casi di Covid-19 dall'inizio della pandemia di coronavirus. Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Robert Koch, l'agenzia governativa che monitora l'andamento della pandemia nel Paese, si registrano 3.011.513 contagi, compresi 13.245 nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore. Il bollettino parla anche di altri 99 decessi che portano il bilancio a 78.452 morti. Le persone guarite dopo aver contratto il coronavirus sono circa 2.683.900.

Maltempo, temporali e venti forti: allerta meteo al Centro-Nord

L'avviso del Dipartimento della Protezione Civile. Allerta arancione su Liguria e gialla su 8 regioni

[Menotti]

L'avviso del Dipartimento della Protezione Civile. Allerta arancione su Liguria e gialla su 8 regioni. La perturbazione di origine nord-atlantica, che sta interessando il nostro Paese, andrà approfondendosi sul bacino del Mar Mediterraneo centrale determinando, nella giornata di domani, un'accentuazione dell'instabilità su gran parte delle regioni settentrionali italiane e su parte di quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore della giornata di domani il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, specie settori meridionali, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana; attese inoltre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. In particolare, previsti venti forti dai quadranti orientali su Emilia-Romagna e Lombardia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Liguria di levante, inoltre, allerta gialla su parte di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, sugli interi territori di Toscana, Umbria e Lazio.

Burioni: "Vaccini a mRNA sembrano efficaci contro varianti Covid"

[Menotti]

Il virologo: "La variante inglese ormai è il virus prevalente in Italia""La variante inglese del Covid non è più la variante inglese. Ormai questo virus è prevalente in Italia, quindi è il virus che abbiamo". E' quanto ha spiegato Roberto Burioni, ospite della trasmissione Che Tempo Che Fa condotta da Fabio Fazio su Rai Tre. "Le varianti devono preoccuparci solo quando hanno delle caratteristiche che possono rappresentare un problema", ha spiegato il virologo, sottolineando che "per ora sembra che i vaccini più efficaci, quelli a mRNA, siano in grado di tenere a freno queste varianti."Quindi ha aggiunto: "Sappiamo che le superfici non sono particolarmente importanti. Il virus non si trasmette molto efficientemente all'aperto. Quello che sappiamo è che questo virus si trasmette in un modo molto efficiente in qualsiasi ambiente al chiuso". "Contro l'Aerosol che può percorrere spazi più ampi, noi abbiamo 2 difese: le mascherine, che devono essere quando possibile le ffp2, e l'altra cosa è che gli ambienti chiusi devono essere arieggiati".Burioni ha poi parlato della riapertura delle scuole, definendola "una scelta politica che io rispetto, però la situazione è molto semplice: da una parte abbiamo un virus pericoloso e contagioso, dall'altra i vaccini che proteggono, soprattutto le persone più deboli. Questo è un momento in cui da un lato dobbiamo proteggerci il più possibile, dall'altro bisogna vaccinare il più possibile. Ci vogliono i vaccini, non è il momento delle scuse. Il virus se ne frega dei colori, dei motivi per cui i vaccini non ci sono.

Covid: Germania, oltre 3 milioni contagi da inizio pandemia - Mondo - ANSA

Ha superato quota 3 milioni il numero di casi di contagio da Covid-19 registrati in Germania da inizio pandemia. In Giappone parte oggi la campagna vaccinale per gli over 65 (ANSA)

[Redazione Ansa]

Ha superato quota 3 milioni il numero di casi di contagio da Covid-19 registrati in Germania da inizio pandemia, secondo i dati dell'istituto tedesco Robert Koch (Rki) e dell'università americana Johns Hopkins (Jhu). Nelle ultime 24 ore i contagi sono stati 13.245, afferma l'Rki, col tasso di incidenza nazionale che negli ultimi 7 giorni si è attestato a 136,4 ogni 100.000 persone. Il Paese europeo da oltre 83 milioni di abitanti ha riportato finora quasi 78.500 decessi da coronavirus, mentre 2,68 milioni di persone sono guarite dall'infezione in Germania secondo la Jhu. Parte oggi in Giappone la campagna vaccinale contro il Covid-19 per i cittadini con più di 65 anni di età, quasi il 28% della popolazione, una cifra equivalente a circa 36 milioni di persone. Il governo di Tokyo punta di assicurarsi un numero sufficiente di dosi dalla Pfizer, ad oggi l'unico vaccino ad aver ricevuto l'approvazione dal ministero della Salute nipponico, e completare il piano di inoculazione entro fine giugno. Il Giappone ha iniziato a immunizzare il personale medico a metà febbraio, in ritardo rispetto agli altri paesi, e fin qui ha vaccinato meno dell'1% dei 126 milioni di abitanti. La Cina ha esortato le autorità locali a rivedere sospendere le vaccinazioni obbligatorie contro il Covid mentre il governo centrale cerca di bilanciare gli sforzi di inoculazione e il possibile contraccolpo di una popolazione scettica. "Alcune aree stanno rendendo la vaccinazione piuttosto semplificata, e persino obbligatoria per tutti. Questo approccio deve essere corretto", ha commentato un portavoce della Commissione sanitaria nazionale in un briefing tenuto domenica. La direttiva mira a frenare le strategie di alcune autorità locali per aumentare la somministrazione dei sieri dopo che il governo ha fissato l'obiettivo di vaccinare il 40% della popolazione, pari a circa 560 milioni di persone, entro fine giugno.

Covid:sindaco Cosenza, scuole chiuse fino a sabato 17 aprile - Calabria

Scuole di ogni ordine e grado chiuse a Cosenza nel giorno in cui la Calabria lascia la zona rossa per passare in quella arancione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - COSENZA, 12 APR - Scuole di ogni ordine e grado chiuse a Cosenza nel giorno in cui la Calabria lascia la zona rossa per passare in quella arancione. Lo ha disposto il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto con un'ordinanza, in vigore da oggi fino a sabato 7 aprile, firmata nella tarda serata di ieri. A motivare la decisione ha spiegato il primo cittadino la situazione dei contagi e la sofferenza del principale ospedale cittadino che vede i propri reparti covid e le terapie intensive ormai saturate. La chiusura riguarderà "tutte le attività in presenza - nessuna esclusa, compreso l'uso dei laboratori - per tutti gli alunni all'interno delle scuole, statali e paritarie, nonché all'interno dei servizi socio educativi per la prima infanzia - fino a 36 mesi di età - pubblici e privati del Comune di Cosenza. Non ho mai chiuso le scuole durante questo periodo ma adesso la situazione - ha chiarito Occhiuto in un post sulla sua pagina facebook - è diventata ingestibile anche all'interno di singoli istituti scolastici perché ci sono molti casi di studenti positivi in quasi tutte le classi. L'ospedale è al collasso e la gente è stanca e non rispetta più il distanziamento interpersonale. La zona arancione potrebbe peggiorare la situazione perché dà ancora di più la sensazione del 'liberi tutti' rispetto a prima. Il paradosso è che noi a Cosenza invece ci troviamo nel periodo peggiore dall'inizio della pandemia, sia rispetto alla diffusione del contagio che al numero dei posti letto a disposizione". "Ritengo quindi - ha sostenuto ancora Occhiuto - che sia necessario da subito mettere un freno e innalzare il livello di attenzione. Oltre a questa misura adottata per le scuole nell'ordinanza sono contenute disposizioni per elevare i controlli delle forze dell'Ordine nelle zone di probabili assembramenti e nei centri commerciali al chiuso". (ANSA).

Covid: Bonaccini a Garavaglia: `Dica no all`idea di isole Covid Free` - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

"Mi auguro che il ministro del turismo Garavaglia rigetti immediatamente la proposta di 'isole covid free'. Non possono esserci località turistiche privilegiate a discapito di altre". E' il messaggio lanciato dal presidente della Regione Emilia-Romagna su Facebook al ministro del Turismo, oggi annunciato a un evento online organizzato dalla Fiera di Rimini. "Piuttosto il governo si dia da fare perché arrivino più dosi possibili per vaccinare nel più breve tempo possibile e lavori per il passaporto vaccinale, con regole uguali per tutti a livello europeo", aggiunge Bonaccini.

Covid: screening nel Sassarese, eseguiti quasi 30mila test - Sardegna

L'ottava tappa della campagna di screening "Sardi e sicuri", la prima nel nord dell'Isola, si chiude con un totale di 28.892 test eseguiti nelle giornate di sabato (dove i tamponi antigenici effettuati sono stati 14.492) e domenica (14.400). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSARI, 12 APR - L'ottava tappa della campagna di screening 'Sardi e sicuri', la prima nel nord dell'Isola, si chiude con un totale di 28.892 test eseguiti nelle giornate di sabato (dove i tamponi antigenici effettuati sono stati 14.492) e domenica (14.400). Quindici i comuni del sassarese, inclusa la città di Sassari, che nel fine settimana hanno partecipato al progetto della Regione per il contrasto alla diffusione del Covid-19. Trentadue le sedi operative organizzate da Ares-Ats con la collaborazione delle istituzioni del territorio. Lo screening anti-Covid, il più importante mai realizzato in Sardegna, proseguirà fino alla copertura dell'intero territorio regionale. Dall'inizio della campagna hanno aderito all'attività di contrasto al virus poco più della metà dei comuni della Sardegna (190) e sono stati effettuati circa 290 mila test per la rilevazione del virus. A oggi Ogliastra, Nuorese, Medio-Campidano, Cagliari, con l'area metropolitana, e un'ampia parte del Sud Sardegna fanno parte dei territori coinvolti nell'attività di screening. La campagna proseguirà nel nord-ovest nel weekend del 17 e il 18 aprile. (ANSA).

Maltempo: E-R, allerta gialla per temporali e vento - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 APR - Allerta gialla, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, per criticità idraulica e idrogeologica e per temporali e venti su gran parte dell'Emilia-Romagna, con l'esclusione della pianura romagnola, bolognese e ferrarese e della costa romagnola e ferrarese. E' quanto stabilito dall'Arpa e dalla Protezione Civile regionale. "Nella giornata di lunedì - si legge in una nota - il passaggio di una saccatura di origine nord-atlantica determinerà un nuovo peggioramento del tempo sulla regione. Si prevedono piogge sparse che interesseranno l'intero territorio con temporali e rovesci di pioggia, sul crinale appenninico centro-occidentale. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da fulmini e rinforzi di vento con raffiche di intensità pari a burrasca moderata che interesseranno l'intero crinale". (ANSA).

Maltempo: in Toscana codice giallo per temporali - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 11 APR - Precipitazioni diffuse sono attese su tutta la Toscana tra oggi, domenica 11 aprile, e domani a causa di una perturbazione che transiterà su tutta la regione. Per questo la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha diffuso un allerta di livello 'giallo' per rischi idrogeologici e temporali valido per tutta la Toscana per entrambe le giornate. Le piogge saranno più frequenti e diffuse sulle zone settentrionali, in particolare sui rilievi dell'Appennino massese e lucchese, e sulla costa, con occasionali rovesci anche temporaleschi a partire da questa sera. Domani, lunedì 12 aprile, sono attese precipitazioni localmente associate a rovesci temporaleschi. Le piogge saranno significative su tutta la regione, abbondanti sulle zone di nord-ovest e ancora sull'Appennino massese e lucchese. Attesi temporali sulle zone di nord-ovest e sull'Arcipelago settentrionale. Possibili, sia nella sera di oggi che lunedì, anche colpi di vento e grandinate occasionali. (ANSA).

Covid: Toti, 65 mila vaccini in una settimana incidenza cala - Liguria

"In Liguria questa settimana abbiamo somministrato quasi 65 mila vaccini, superando la soglia di 54.700 che ci ha assegnato il Commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo. (ANSA)"

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 11 APR - "In Liguria questa settimana abbiamo somministrato quasi 65 mila vaccini, superando la soglia di 54.700 che ci ha assegnato il Commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo. Grazie agli hub in tutto il territorio e alla collaborazione tra sanità pubblica e privata e alle farmacie, la Liguria è la regione che più ha saputo accelerare. E i risultati si vedono anche nei dati: l'incidenza continua a scendere. Continuiamo a vaccinare a pieno ritmo per poter programmare la ripartenza del Paese". Lo afferma il presidente della Liguria Giovanni Toti, parlando della pandemia. Dalla prossima settimana partiranno le prenotazioni per i liguri nella fascia di età 69-65 anni che saranno poi vaccinati con Vaxsevria (Astrazeneca). Sono inoltre attese nei prossimi giorni le prime 18 mila dosi del vaccino monodose Johnson & Johnson. La Liguria, spiega Toti, registra un'incidenza media di 165 casi ogni 100 mila abitanti negli ultimi sette giorni, in calo rispetto ai 170 registrati ieri. Tutte le province rimangono sotto i 250 casi ogni 100 mila abitanti, indicata dal governo come soglia sopra la quale vanno adottate misure ulteriormente restrittive: nell'imperiese l'incidenza è di 237 casi, nel savonese è di 214, nell'area della Città Metropolitana di Genova è di 131 casi mentre nello spezzino è di 102. Procede la somministrazione dei vaccini 'freeze' Pfizer o Moderna agli over 80, agli ultravulnerabili e alle persone disabili gravi, oltre che ai 70enni vaccinati anche con il vaccino Vaxsevria (Astrazeneca). Sono invece 'congelate' le prenotazioni degli under 60 che appartengono alle 'categorie prioritarie' (personale scolastico, forze dell'ordine, polizia municipale, protezione civile e uffici giudiziari) che riprenderanno in funzione della vaccinazione della rispettiva fascia d'età, con accesso prioritario rispetto ai coetanei e chiamata attiva dalle Asl o dal Cup. Chi non avesse ancora l'appuntamento, potrà prenotare quando apriranno le prenotazioni per la sua fascia d'età. (ANSA).

Covid: Germania, oltre 3 milioni contagi da inizio pandemia - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Ha superato quota 3 milioni il numero di casi di contagio da Covid-19 registrati in Germania da inizio pandemia, secondo i dati dell'istituto tedesco Robert Koch (Rki) e dell'università americana Johns Hopkins (Jhu). Nelle ultime 24 ore i contagi sono stati 13.245, afferma l'Rki, col tasso di incidenza nazionale che negli ultimi 7 giorni si è attestato a 136,4 ogni 100.000 persone. Il Paese europeo da oltre 83 milioni di abitanti ha riportato finora quasi 78.500 decessi da coronavirus, mentre 2,68 milioni di persone sono guarite dall'infezione in Germania secondo la Jhu. (ANSA).

ANSA-IL-PUNTO/ COVID: Liguria congela vaccinazioni under 60 - Liguria

L'azienda ligure sanitaria Alisa ha dato indicazioni alle Asl liguri sull'avanzamento della campagnavaccinale, recependo l'ordinanza del commissario per l'emergenza covid: si punta a proseguire a pieno ritmo per completare il prima possibile la vaccinazio... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 10 APR - L'azienda ligure sanitaria Alisa ha dato indicazioni alle Asl liguri sull'avanzamento della campagnavaccinale, recependo l'ordinanza del commissario per l'emergenza covid: si punta a proseguire a pieno ritmo per completare il prima possibile la vaccinazione degli ultravulnerabili, delle persone con disabilità e degli over 80 con i vaccini a Rna messaggero (Pfizer e Moderna, e dei caregiver o familiari conviventi con quanto raccomandato per le rispettive fasce di età e a proseguire la vaccinazione delle persone di età tra 70 e 79 anni. Andrà completata la vaccinazione del personale sanitario utilizzando preferibilmente AstraZeneca nelle persone con più di 60 anni, completando il ciclo vaccinale di chi avesse già ricevuto la prima dose. Per le 'categorie prioritarie' (personale scolastico, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, uffici giudiziari), invece, le persone "già in agenda, se 60enni o over 60, procederanno alla vaccinazione con AstraZeneca", chiarisce il documento di Alisa. Mentre per quanti hanno meno di 60 anni, "non essendo previsto l'uso preferenziale di AstraZeneca per questa classe di età si procederà alla somministrazione dei vaccini a mRNA o di altri vaccini raccomandati, ma secondo la priorità prevista per la classe di appartenenza". Fino ad allora, anche le eventuali prenotazioni già effettuate saranno congelate. Quando la campagna vaccinale arriverà alla loro fascia di età, i soggetti di queste categorie avranno priorità nella vaccinazione con la chiamata attiva da parte della loro Asl o del Cup. Intanto nel bollettino diffuso oggi dalla Regione sulla base del flusso dati tra Alisa e il ministero della Salute emerge che la Liguria registra altri 410 contagi covid e una risalita dei ricoveri, con 731 persone ospedalizzate (+12), 76 delle quali in terapia intensiva (ieri erano 74). La pandemia causa in regione altre 12 vittime, tra i 63 e i 94 anni. Mentre prosegue comunque, seppur di misura, la discesa dei positivi totali: sono ora 7.865, quattro in meno rispetto alla vigilia. Quanto alle vaccinazioni, nelle ultime 24 ore sono state 10.464: con Comirnaty e Moderna 8.960 e 1.504 con Vaxzevria (AstraZeneca). I nuovi contagi registrati in Liguria, corrispondono a un'incidenza del 5,4% sui 7.521 test totali effettuati (4.597 tamponi molecolari). A livello territoriale sono soprattutto su Genova (163). Seguono Savona (113), Imperia (86), La Spezia (34) e Imperia (8). Sei nuovi positivi non sono residenti in Liguria. Tra i ricoveri, spiccano i 10 ospedalizzati in più a Sarzana, che sono ora 93 in totale (12 in intensiva, 2 in più) e i 5 a Asl 2 (150, invariati a 14 in intensiva). Si registrano poi 2 nuovi ricoveri all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova (7 in pazienti in totale, sempre 1 in intensiva). Nella campagna vaccinale risulta somministrato l'80% dei vaccini consegnati. 116.779 persone hanno già completato il ciclo con anche la seconda somministrazione (di questi, 8 con AstraZeneca). (ANSA).

Terremoto, scossa 3.1 nel Maceratese - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 12 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 è stata registrata dall'Ingv alle 23:13 con epicentro a 3 km a nord est di Fiordimonte, un Comune ora confluito nel nuovo Comune di Valfornace, in provincia di Macerata, ad una profondità di 9 km. Il movimento tellurico è stato avvertito in modo forte e chiaro dalla popolazione, che lo ha segnalato sui social. Non ci sono al momento segnalazioni di danni. (ANSA).

Maltempo: allerta meteo, piogge e temporali al centronord - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 11 APR - La perturbazione di origine nord-atlantica che sta interessando il nostro Paese determinerà anche nelle prossime ore condizioni di maltempo, con piogge e temporali su buona parte delle regioni centrosettentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che estende quella diffusa ieri e che prevede, a partire dalle prime ore di lunedì precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini e forti raffiche su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Dipartimento ha anche valutato per lunedì una allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Liguria di levante. (ANSA).

Vaccino Covid, dovremo farne uno all'anno contro le varianti?

Vaccini, immunologo dell'Accademia dei Lincei, Guido Forni: Le industrie farmaceutiche sono preparate. Potremmo pensare a un richiamo per gli...

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email 1. La vaccinazione anti Covid potrebbe diventare annuale? Risponde Guido Forni, immunologo dell'Accademia dei Lincei: È una prospettiva possibile anche se al momento non si può configurare. Dipenderà dall'evoluzione della pandemia nei prossimi mesi. Non è da escludere che la vaccinazione contro il Sars-CoV-2 debba essere estesa oltre il 2021 e che si renda necessario un richiamo annuale come protezione contro nuove varianti del ceppo virale. In questo caso, in presenza di mutazioni pericolose per l'uomo, dovremmo stimolare nuovamente l'immunità di cui oltretutto al momento non conosciamo la durata. Tante ricerche sono in corso. '); } 2. Cosa sappiamo dell'immunità prodotta dai vaccini ora disponibili? I vaccini attuali hanno una certa anzianità, nel senso che sono stati costruiti da qualche mese e non abbiamo la certezza di quanto a lungo possano essere efficaci. È vero, esiste sempre la cosiddetta memoria immunitaria, meccanismo per cui l'organismo dovrebbe riconoscere anche a distanza di anni il virus nemico e attivarsi per respingerlo. La memoria immunitaria però lentamente va attenuandosi con l'avanzare dell'età. È un po' come la memoria cerebrale che non conserva la freschezza per sempre. 3. Quindi il richiamo potrebbe essere indicato almeno per la popolazione anziana? È un'ipotesi ragionevole. Anche la vaccinazione anti influenzale viene proposta in via prioritaria alle categorie ritenute più a rischio fra le quali le persone sopra i 65 anni o con patologie croniche. 4. Quale evoluzione può avere la pandemia? Primo scenario: il virus diventa endemico, cioè resta presente nella popolazione senza dar luogo all'epidemia trovando una forma di convivenza con l'uomo tale da non metterlo in pericolo. E quello che accade con i virus del raffreddore. Il secondo scenario mostra un virus serpeggiante nella popolazione che di tanto in tanto è causa di ristretti focolai, come avviene per il morbillo. Il terzo scenario è il più rassicurante. Il coronavirus scompare così come è arrivato. Ci sono dei precedenti in questo senso. 5. È un quarto scenario? Il Sars-CoV-2 è un virus respiratorio quindi, come quelli dell'influenza, potrebbe vivere delle stagioni di recrudescenza limitata ad autunno-inverno. I mesi freddi facilitano la diffusione di questi agenti patogeni non solo perché la tendenza è di vivere più tempo in ambienti chiusi ma anche perché le vie respiratorie con l'abbassamento delle temperature vengono aggredite più facilmente. Le nostre difese col freddo sono meno efficaci. 6. Si può pensare a un unico vaccino rinnovabile di anno in anno, efficace contro l'influenza e allo stesso tempo contro il Covid? Considerato il progresso delle tecnologie cui abbiamo assistito, è una prospettiva possibile. E prematuro però disegnare questo scenario. 7. Se fosse necessario approntare dei vaccini annuali le industrie farmaceutiche sarebbero pronte? I vaccini genetici che portano fino alle cellule l'informazione di Dna e RNA del virus attraverso vettori (AstraZeneca, Janssen) oppure attraverso piccole vescicole di grasso (Pfizer-Biontech e Moderna) vengono prodotti con piattaforme tecnologiche estremamente facili da aggiornare in base alle varianti. Sarebbe più difficile cambiare rapidamente dei vaccini basati sulle proteine. Questi richiedono una lavorazione tradizionale più lenta. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 8. Questo coronavirus ha sconvolto la vita dell'uomo. Ci lascia qualcosa di buono o solo disastri? Ci lascia in eredità tecnologie innovative per la produzione di vaccini sviluppati in tempi record dalle aziende farmaceutiche. Se a noi ricercatori un anno fa avessero chiesto di scommettere sul vaccino anti Covid nessuno ci avrebbe creduto. È un patrimonio che resterà per sempre e servirà all'umanità per combattere le pandemie che verranno con armi molto più affilate.

Meteo, le previsioni di domani lunedì 12 aprile: tanta pioggia e neve sui monti

[Redazione Cronache]

Neve abbondantemente a Cortina: questa è la situazione di oggi sul Faloria shadow Stampa EmailL intensa perturbazione di oggi ha provocato il ritorno ad un atmosfera molto più autunnale che primaverile in tutte le regioni settentrionali: in Liguria, soprattutto, provata dalle intense piogge cadute già da ieri, ma anche in Lombardia e su gran parte del Nordest mentre al Centro il tempo peggiore è in Toscana. Il meteo va meglio sul resto del Centro e su gran parte del Sud, fatta eccezione per qualche piovasco su Abruzzo, Molise e sul nord della Puglia. con piogge continue e nevicate sui monti. Una situazione che si ripeterà anche domani, con nevicate a partire dai 1.000 metri e tanta pioggia. Il vortice ciclonico colpisce in particolar modo le regioni settentrionali, come il Veneto dove il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica dalle 14 di domani alle 14 di martedì su alcuni bacini idrografici e allerta gialla per pericolo valanghe su Dolomiti e Prealpi. Le precipitazioni restano diffuse anche in Toscana e, dal pomeriggio, in Umbria e Lazio. Più asciutto sul resto del Paese, con temperature in ulteriore aumento a causa dei forti venti di Scirocco. Ecco nel dettaglio le previsioni di domani secondo gli esperti de IIMeteo.it. '); }NordUn fronte perturbato insiste sulle regioni settentrionali: fin dalle prime luci del giorno il tempo risulterà instabile su tutti i settori; attesi nubifragi sui settori montuosi di Lombardia, Veneto e Friuli, e copiose nevicate sopra i 700/1000 metri lungo le Alpi. Temperature: valori massimi attesi tra gli 11 di Milano e i 14 di Bologna e Torino Centro e SardegnaUna perturbazione atlantica continua a far sentire i suoi effetti sulle regioni tirreniche; nel corso del giorno il tempo risulterà molto piovoso sulla Toscana, dove potranno verificarsi temporali anche di forte intensità. Non andrà meglio sull Umbria e nemmeno sul Lazio, dove sono attese precipitazioni a carattere sparso. Piogge e schiarite sulla Sardegna e regioni adriatiche. Temperature: valori massimi compresi tra i 12 di Perugia e i 20 di Cagliari. Sud e SiciliaI venti caldi di Scirocco daranno vita a una giornata tendenzialmente stabile, anche se il cielo potrà risultare spesso coperto su gran parte delle regioni; entro sera non è esclusa qualche pioviggine su Campania, Basilicata e Puglia. Valori massimi della temperatura tra i 17 di Potenza e i 20 di Bari.

Speranza lo ammette: "Vaccini? Chiari errori nella negoziazione"

Anche Roberto Speranza ammette gli errori commessi a monte dall'Unione Europea per la questione vaccini: "Chiari errori commessi nella negoziazione"

[Redazione]

Inutile negarlo, dichiara il ministro, "i contratti potevano essere costruiti con maggiore accortezza. L'Europa paga il fatto di non avere una produzione propria" Chiari errori nella negoziazione dei contratti per la distribuzione dei vaccini a livello europeo, alla fine lo deve ammettere anche Roberto Speranza durante l'intervista concessa a "Che tempo che fa" su RaiTre. La questione vaccini Vari i temi affrontati dal ministro della Salute, a partire ovviamente dalla campagna vaccinale in corso e dalle problematiche ad essa connesse. Speranza ci tiene a ribadire ancora una volta la qualità del siero prodotto da AstraZeneca: "È un vaccino efficace e sicuro", dichiara il ministro a Fabio Fazio. "Si sono vaccinati il premier Draghi, il commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo, il capo della Protezione civile Curcio, loro sono stati esempi visivi di AstraZeneca che resta un'arma importante di cui disponiamo, è un vaccino che funziona e salva la vita". Priorità ad anziani e disabili, spiega il ministro, anche se si è registrata più di una falla nell'organizzazione delle liste e nella distribuzione dei sieri: "La norma approvata nella Conferenza Stato-Regioni l'11 marzo prevede che l'universo della disabilità debba essere una priorità assoluta sullo stesso piano degli over 80. Se ci sono casi di vaccinazioni non effettuate" aggiunge Speranza, "vanno segnalati subito e l'autorità regionale deve intervenire. I disabili hanno il diritto di ricevere il vaccino a casa, e lo stesso vale anche per gli anziani che hanno difficoltà a deambulare e non possono raggiungere i presidi sanitari". Le "paure" di Speranza: "Se incontro una macchina.. Errori nelle negoziazioni Gli evidenti ritardi, che si registrano tanto in Europa quanto a livello nazionale, non sono giustificabili, ma il ministro difende comunque la scelta di operare di comune accordo con gli altri Paesi dell'Unione Europea. "Non c'è dubbio che in tema di vaccini sarebbero stati auspicabili tempi più rapidi e veloci, ma continuo a pensare che non abbiamo affatto sbagliato a comprarli a livello europeo", dichiara Speranza, "Avremmo forse dovuto farci la guerra, un Paese contro l'altro, e invece abbiamo deciso di acquistarli insieme". Ciò non toglie che siano evidenti degli errori a monte, talmente pesanti da aver compromesso l'intera campagna vaccinale. "Forse i contratti potevano essere costruiti con maggiore accortezza, forse la Commissione europea poteva essere più veloce", ammette il ministro, "Chiaramente paghiamo un prezzo per gli errori nella negoziazione dei contratti sui vaccini. Ma è giusto correggere con piglio questi errori". Dipendere dagli altri è una scelta che evidentemente non ha pagato, e neppure l'esponente di Articolo Uno può negarlo: "L'Europa paga sicuramente il fatto di non avere una produzione propria e autosufficiente di vaccini. Tuttavia", almeno così si auspica in conclusione il ministro, "ci sono tutte le premesse per accelerare la campagna vaccinale e raggiungere risultati significativi se è vero che negli ultimi tre giorni abbiamo fatto consecutivamente 300mila somministrazioni in Italia". vaccini anti covid Roberto Speranza Coronavirus

Perugia, super controlli in centro contro la movida selvaggia dei ragazzini

PERUGIA - Un dispiegamento di uomini e donne in divisa della protezione civile con l'obiettivo di vegliare contro gli assembramenti nell'acropoli. Nonostante il tempo non proprio...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 11 Aprile 2021 di Cristiana Mapelli (Lettura 2 minuti) PERUGIA - Un dispiegamento di uomini e donne in divisa della protezione civile con l'obiettivo di vegliare contro gli assembramenti nell'acropoli. Nonostante il tempo non proprio primaverile, il centro storico è stato preso di mira da tanti ragazzi e giovanissimi alla ricerca di un po' di svago e quel poco di socialità concessa dalle restrizioni per la pandemia. Controlli straordinari nella città vecchia durante questa fine settimana di aprile. Già dalle 17, il maxi gruppo costituito dalla protezione civile, si è mosso lungo la centralissima corso Vannucci, sotto occhio curioso dei presenti, con l'obiettivo di pattugliare e verificare il massimo rispetto dei presidi anti contagio fra tutti i visitatori del centro: ovvero il mantenimento del distanziamento, obbligo di indossare sempre la mascherina e il divieto di assembramenti. Il corteo per far rispettare la sicurezza nel centro storico è partito da piazza IV Novembre per poi diramarsi chi in piazza Matteotti, chi lungo via dei Priori fino a San Francesco al prato e un ultimo gruppo di è diretto in piazza Italia. Luogo, questo, tra i più gettonati dai giovanissimi. Un po' perché i grandi spazi permettono di fare due chiacchiere in tutta tranquillità, un po' per la presenza di panchine su cui sedersi. Una debole pioggia non ha spaventato il gruppo di decine di ragazzi che, in cerca di riparo, si sono spostati sotto i porticati del palazzo della Provincia. All'ordine disperdetevi, un mini gruppo della protezione civile, ha invitato il gruppo di adolescenti a non aggregarsi i quali, prontamente, si sono spostati per tornare poi sulle panchine dei giardini di piazza Italia. A controllare il centro e ad accompagnare i pattugliamenti, come spesso accade dall'inizio della pandemia, anche assessore alla sicurezza Luca Merli. Controlli e pattugliamenti che si sono resi necessari in particolare modo dopo la rissa che si è svolta in via Mazzini qualche giorno fa, prima di Pasqua. Durante i fatti è stato ferito un 34enne a seguito di colpi ricevuti da parte di un gruppo di ragazzi, poi identificati dagli uomini della questura di Perugia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonaccini: No a isole Covid free e località privilegiate. Garavaglia, si lavori su passaporto vaccinale

[Redazione]

No isole Covid free e a località privilegiate, si lavori su passaporto vaccinale. È il messaggio lanciato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini su Facebook al ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Mi auguro che il ministro del turismo Garavaglia rigetti immediatamente la proposta di 'isole covid free' - ha scritto Bonaccini su Fb -. Non possono esserci località turistiche privilegiate a discapito di altre. Piuttosto il governo si dia da fare perché arrivino più dosi possibili per vaccinare nel più breve tempo possibile e lavori per il passaporto vaccinale, con regole uguali per tutti a livello europeo. APPROFONDIMENTI LA POLEMICA Isole Covid-free in Italia, il piano spacca gli operatori: Non... LE MISURE L'Italia da oggi è quasi tutta arancione: cosa si... IL TEMA Riaperture, il piano: al ristorante (a maggio) solo se prenotati, a... CINA Vaccino cinese Sinovac poco efficace, Pechino ammette:... L'Italia da oggi è quasi tutta arancione: cosa si può fare e cosa può cambiare dal 20 aprile Riaperture, il piano: al ristorante (a maggio) solo se prenotati, a teatro con il tampone Mi auguro che il ministro del turismo Garavaglia rigetti immediatamente la proposta di isole covid free. Non possono... Pubblicato da Stefano Bonaccini su Domenica 11 aprile 2021 Ultimo aggiornamento: 09:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, da oggi nuove zone rosse in Abruzzo: la protesta dell'Aquila

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 di Stefano Dascoli (Lettura 2 minuti) Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ieri è stato costretto a difendere la scelta di istituire le nuove zone rosse che scattano da oggi in provincia dell'Aquila dopo le polemiche sollevate da alcune sindaci. Misura necessaria ha detto in sostanza il governatore, anche a difesa del resto dell'Abruzzo che, se il trend non dovesse invertirsi, potrebbe essere risucchiato in fascia arancione o rossa pur avendo dati da zona gialla. Non possiamo vanificare due mesi di sacrifici e sofferenze ha contrattaccato Marsilio. I dati della provincia aquilana sono preoccupanti e giustificano ampiamente le misure restrittive. Marsilio ha specificato che nell'ultimo report settimanale la provincia dell'Aquila ha registrato un'incidenza di 216, nonostante almeno un paio di giorni a cavallo di Pasqua caratterizzati da scarsa attività diagnostica. Vuol dire che il dato reale sarebbe stato sicuramente più elevato, molto prossimo se non superiore alle soglie di legge. Anche in questi ultimi due giorni la provincia ha continuato a registrare numeri al limite della soglia. In tale quadro, assume scarso rilievo se alcuni comuni inseriti nella zona rossa attualmente registrano pochi casi, vista l'immersione in un contesto di forti e consolidate relazioni e interscambi. Per il resto il contesto abruzzese è ancora segnato da una grande instabilità. Ieri il bollettino regionale ha evidenziato 259 nuovi casi su 4.586 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 5,64%, in linea con il giorno precedente. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, Biondi: Il dopo sisma è un'opportunità di rilancio

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 di Diodato Pirone (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Sisma L'Aquila 2009, 12 anni dopo G8, Guido Bertolaso e Angelo Borrelli assolti dopo 8 anni. Corte dei Conti: ... Tesei, presidente dell'Umbria: La crisi del Centro Italia sul tavolo del ... 6 aprile, 12 anni dopo / I ritardi nelle pratiche e il rischio di una ... Terremoto 2009, 12 anni dopo: la luce dell'Aquila per ricordare e sperare Pierluigi Biondi da quattro anni è sindaco de l'Aquila, una delle capitali delle aree interne italiane e fra le più belle città dell'Italia centrale. Sindaco, che contributo può dare L'Aquila alla questione Centro Italia? L'Aquila è nel centro' del Centro Italia. Lo stress test' del terremoto con cui ha dovuto fare i conti il 6 aprile 2009 ha imposto una radicale rivisitazione delle politiche di sviluppo. Nasce così, il 23 novembre 2019, la Carta dell'Aquila, il manifesto delle città medie delle aree interne. Quattro città medie, che insistono nell'area appenninica e hanno subito, in diversi momenti storici, una catastrofe naturale, hanno definito strategie di rilancio sugli assi turismo, cultura, formazione e innovazione. Voi siete uno snodo fra il Tirreno e l'Adriatico. Avete proposte per le infrastrutture interregionali fra Lazio, Toscana, Marche, Umbria e Abruzzo? Velocizzare la tratta su ferro Roma-Pescara e quella che collega L'Aquila con Rieti e Sulmona, completare la L'Aquila-Amatrice e la Pedemontana Ascoli-Teramo, promuovere interventi per superare il gap dell'esclusione dalla reti Ten-T, anche attraverso i fondi del Recovery Plan, sono temi al centro dell'agenda politica abruzzese. Allargare questo scenario e renderlo interregionale è fondamentale. Quella barriera degli Appennini da eliminare Come sviluppare il tema del turismo a livello di macroarea centrale? Puntando sui tantissimi elementi qualitativi di cui sono ricche le regioni del Centro Italia. Solo nel 2020 il Gran Sasso ha fatto registrare il numero record di 100mila presenze. La nostra è una terra in cui le antiche tradizioni come la Perdonanza celestiniana, riconosciuta patrimonio immateriale culturale dell'Umanità Unesco - sono tenute vive in luoghi bellissimi. Collegare queste qualità ai flussi delle grandi città aumenterebbe il valore aggiunto dell'intera macroregione. Covid-19, allarme in provincia dell'Aquila: tanti comuni diventano zona rossa A che punto siamo con progetti digitali nella vostra area e avete richieste o proposte sul tema sempre nel quadro della macroregione? Non partiamo da zero. All'Aquila, forti anche del processo di sperimentazione 5g, abbiamo risposto al bando del MISE sulla creazione della Casa delle tecnologie emergenti. Il mese scorso abbiamo costituito una fondazione, con un Università e Gran Sasso Science Institute, che darà vita al collegio di merito più grande d'Italia: uno studentato diffuso aperto alle ragazze e ai ragazzi più brillanti. Sarebbe utile mettere in comune queste esperienze e svilupparne di nuove nel quadro di una collaborazione interregionale. Abruzzo, inseguono mamma orsa e 4 cuccioli per fare i video: animali terrorizzati, ira social Come creare una strategia comune fra aree interne a quelle costiere per trainare lo sviluppo dell'Italia Centrale? La complementarietà tra aree montane e costiere che va compresa nell'agenda del piano di ripresa. L'obiettivo è ristabilire equilibrio e dare nuovo slancio a quelle esperienze che nel tempo hanno reso attrattive le aree interne in tutti i settori dell'economia e della cultura. RIPRODUZIONE RISERVATA

Più morti e meno nati, nell'anno del Covid la provincia di Frosinone ha perso 4mila abitanti

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 (Lettura 2 minuti) Il calo demografico in provincia di Frosinone non è una novità, ma nel 2020 il dato è ancora più critico rispetto al passato. L'anno scorso, caratterizzato dalla pandemia, si è chiuso con una popolazione residente di 473.467 abitanti. Il saldo naturale, ossia la differenza tra morti e nati, è ovviamente negativo e conta meno 4.035 abitanti. Circa 500 in più rispetto al precedente saldo naturale, quello tra il 2020 e il 2019. Aggravamento del calo demografico in cui ha pesato in primo luogo l'aumento dei decessi, in particolare negli ultimi mesi del 2020. I morti sono stati 5.953, oltre 500 in più rispetto alle medie degli anni precedenti che non hanno mai superato quota 5.500. Per sapere se quest'aumento della mortalità sia direttamente legato al Covid servirebbero studi più precisi. Due dati però sono certi. Primo: la crescita dei decessi è concentrata tra l'autunno e la fine dell'anno, in concomitanza della seconda ondata della pandemia. Secondo: l'emergenza ha determinato una diminuzione delle cure legate soprattutto alla prevenzione e in generale di tutti gli altri servizi e ciò potrebbe avere avuto effetti negativi sullo stato di salute della popolazione. Legato al dato della mortalità, c'è anche quello della natalità con un trend che preoccupa quanto il primo. Nel 2020 i nati in provincia di Frosinone sono stati 3.164, quasi la metà dei morti. E il dato non accenna a migliorare, anzi la tendenza appare inesorabilmente decrescente. Nel 2018 i nati erano stati 3.364, nel 2019 3.207, l'anno scorso ce ne sono stati circa quaranta in meno rispetto a quello precedente. Sono 16 i Comuni nei quali nel 2020 non ci sono stati più di 5 nati (Acquafondata, Belmonte Castello, Casalattico, Castelnuovo Parano, Colle San Magno, Falvaterra, Filettino, Posta Fibreno, Rocca d'Arce, Sant'Ambrogio, Sant'Andrea, Santopadre, Settefrati, Torre Cajetani, Vallerotonda e Vicalvi). E in tre l'anno scorso non è atterrata nemmeno una cicogna: San Biagio Saracinisco, Terelle e Viticuso. Parliamo di paesini che ormai contano circa trecento abitanti. Ma se le sorti di questi piccoli centri possono sembrare marginali, sarebbe meglio tenere d'occhio la situazione demografica provinciale che risulta la peggiore del Lazio. A fine 2020 la provincia di Latina conta 561.139 abitanti, 1.097 in meno rispetto all'inizio dell'anno; quella di Viterbo 306.934 (2.537 in meno); quella di Rieti 151.668 abitanti (670 in meno). In provincia di Frosinone gli abitanti in meno hanno superato quota 4mila. Ultimo aggiornamento: 08:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Norcia, scossa di 3.0 all'alba e torna la paura nel cratere sismico

[Redazione]

Terremoto a Norcia, ancora un'ascossa di magnitudo 3 all'alba e torna la paura nel cratere sismico. La scossa di terremoto è stata registrata alle 5:15 in provincia di Perugia, nella zona colpita il 30 ottobre 2016 da un devastante sisma di magnitudo 6.5. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto di stamani ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro a 4 km da Preci e a 12 da Norcia. Non si segnalano al momento danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI IL SISMA Terremoto nelle Marche, scossa di magnitudo 3.1 a Fiordimonte... ROMA Terremoto in Adriatico, paura dalla Puglia alla Campania... CAMPANIA Terremoto, sciame sismico tra Pozzuoli e Napoli: diversi boati ma... UMBRIA Terremoto a Norcia, scossa di magnitudo 3: gente in strada IL SISMA Terremoto di 3.2 tra Campania e Basilicata avvertito in una vasta... Terremoto nelle Marche, scossa di magnitudo 3.1 a Fiordimonte (Macerata) Le coordinate Il terremoto di magnitudo 3 è avvenuto nella zona: 4 km Preci (PG), con coordinate geografiche (lat, lon) 42.88, 13 ad una profondità di 10 chilometri. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. Terremoto a Norcia, scossa di 3 all'alba e torna la paura nel cratere sismico <https://t.co/G125TYEsdr> Il Messaggero (@ilmessaggeroit) April 12, 2021 Ultimo aggiornamento: 06:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporali in arrivo nel Reatino, scatta l'allerta meteo

RIETI - A seguito delle previsioni meteo emesse dal Dipartimento della Protezione Civile con indicazione di precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con...

[Redazione]

RIETI - A seguito delle previsioni meteo emesse dal Dipartimento della Protezione Civile con indicazione di precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati, sulla base dei fenomeni previsti della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo la Provincia di Rieti rende noto che il Centro Funzionale Regionale ha valutato dal pomeriggio di domani, 12 aprile e per le successive 12-18 ore sulle Zone di Allerta della Regione criticità idrogeologica e idraulica per 12-18 ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, scienziati Usa inventano il microchip che rileva il Covid nel corpo prima che mostri i sintomi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Covid, solo 1 contagio su 1.000 avviene all'aperto: lo studio che... Covid, mix di farmaci con Remdesivir, antidepressivo e antifungino blocca la... Covid, lo studio sul plasma iperimmune: Efficace nelle prime fasi della... Astrazeneca, quali sono i benefici e quali i rischi: tutte le differenze tra giovani... Covid, come curarlo a casa? Ecco cosa fare quando compaiono tosse, febbre e nausea Covid, la lettera di 24 scienziati sull'origine del virus: Da Cina e Oms... Covid, l'attività aerobica per superare la psicopandemia Carlo Conti: Così il Covid ha cambiato la mia Top Dieci. Mai abbassare... Covid, i vaccinati sviluppano anticorpi e la ricerca punta sulla terza dose Johnson & Johnson, il vaccino monodose anti Covid-19 Gli scienziati del Pentagono che lavorano all'interno di un'unità segreta hanno creato un microchip da inserire sotto la pelle, che rileverà l'infezione da Covid-19, e un filtro rivoluzionario in grado di rimuovere il virus dal sangue. Il team della Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA) lavora da anni per prevenire e porre fine alle pandemie. Covid, solo 1 contagio su 1.000 avviene all'aperto: lo studio che rilancia sport, parchi e incontri fuori casa Gli uomini di questo gruppo valutano i problemi ed escogitano soluzioni ingegnose, che a volte appaiono più da un romanzo di fantascienza che da un laboratorio funzionante. Una delle loro invenzioni recenti, hanno detto a 60 Minutes domenica sera, era un microchip che rileva l'infezione da Covid in un individuo prima che possa diventare un'epidemia. Scientists at the Pentagon's secretive unit invent a microchip which senses COVID-19 in your body before you show symptoms <https://t.co/t9cRzcsNTm> Daily Mail Online (@MailOnline) April 12, 2021 Il team ha assicurato però che il Pentagono non sta cercando di monitorare ogni mossa dei cittadini. Il colonnello in pensione Matt Hepburn, un medico delle malattie infettive dell'esercito che ha guidato la risposta della DARPA alla pandemia, ha mostrato al team di 60 Minutes un gel simile a un tessuto, progettato per testare continuamente il sangue. Lo metti sotto la pelle e quello che ti dice è che ci sono reazioni chimiche in corso all'interno del corpo, e quel segnale significa che domani avrai sintomi, ha spiegato. Hepburn ha detto che sono stati ispirati dalla lotta per arginare la diffusione del virus a bordo della USS Theodore Roosevelt, dove 1.271 membri dell'equipaggio sono risultati positivi al coronavirus. Covid, mix di farmaci con Remdesivir, antidepressivo e antifungino blocca la replicazione: lo studio tedesco È come una spia del motore di controllo, ha specificato Hepburn. I marinai ricevevano il segnale, quindi si auto-somministrano un prelievo di sangue e si sottopongono a test sul posto. Possiamo avere quell'informazione in tre o cinque minuti. Vuol dire fermare l'infezione sul nascere. È probabile che le truppe siano molto scettiche sulla nuova invenzione. A febbraio, il New York Times ha riferito che un terzo delle truppe ha rifiutato il vaccino, perché potrebbe contenere un microchip ideato per monitorare i loro spostamenti, o comunque che sia una qualche forma di controllo da parte del governo. Un'altra invenzione del team di Hepburn è un filtro, che viene posizionato su una macchina per dialisi e rimuove il virus dal sangue. Il trattamento sperimentale di quattro giorni è stato somministrato al "Paziente 16", un militare, che era in terapia intensiva con insufficienza d'organo e shock settico. Lo inserisci e questo elimina il virus e rimette il sangue, ha detto Hepburn. In pochi giorni, il paziente 16 si è ripreso completamente. La FDA ha autorizzato il filtro per emergenza ed è stato utilizzato per trattare quasi 300 pazienti in condizioni critiche. Vaccino, studio di Moderna: Gli anticorpi persistono 6 mesi dopo la seconda dose Ultimo aggiornamento: 07:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stragi del Covid che non ci fanno vedere

[Redazione]

Menu di navigazioneL OMS calcola che le vittime della pandemia siano tre volte di più contando quelle indirette. Nel mondo milioni di persone colpite da tumori, ictus e infarti si scontrano con ospedali saturi e sempre in emergenza. Trapianti: crollo e recupero in Italia. Piemonte in controtendenza. Biografia di Mauro Salizzoni, celebre bisturi del fegato Nel mondo la pandemia sta raggiungendo i tre milioni di morti e questo tv e giornali lo dicono. Ma pochi aggiungono che le vittime indirette sono ancora di più. Tra le conseguenze tragiche del Covid la meno nota ma per certi aspetti la più grave è che milioni di persone con altre patologie non vengono curate perché gli ospedali affondano nell'emergenza. Sono vittime indirette del Covid i malati di cancro (19 milioni di nuovi casi ogni anno nel mondo), scarseggiano le terapie intensive per chi è colpito da ictus cerebrale (15 milioni di persone/anno) e da malattie cardiovascolari (18 milioni). Secondo OMS la mortalità per ictus e infarto si è triplicata da quando siamo alle prese con il Covid. Tenendo conto anche dei tumori e delle diagnosi rinviate, si può stimare che le vittime della pandemia come minimo siano non 3 ma 9 milioni. Un enorme patrimonio di conoscenze e terapie che potrebbero salvare milioni di vite è come in oblio. Le abbiamo, sapremmo applicarle, ma non possiamo. Crollo e risalita I trapianti di organi (in ordine di frequenza reni, fegato, cuore) sono una inattesa (parziale) eccezione, forse anche perché è umanamente intollerabile avere a disposizione un organo donato e gettarlo nella spazzatura. Nel mondo in tempi normali si fanno 200 mila trapianti all'anno. La rivista Trapianti ha cercato di disegnare il quadro per l'Italia del Covid. In effetti all'inizio, dopo un 2019 ancora in crescita, il calo di donazioni e trapianti è stato forte. Il crollo ha sfiorato il 40 per cento. Ma poco per volta la situazione è quasi tornata al livello precedente. Non solo. Oggi sappiamo che le persone con trapianto possono essere vaccinate nonostante la terapia immunosoppressiva. E in alcuni casi la terapia sembra addirittura proteggere dal virus. Giuseppe Remuzzi, farmacologo, uno dei nostri migliori ricercatori, direttore dell'Istituto Mario Negri, ha segnalato una ricerca comparsa su Nature: 6 geni del cromosoma 3 renderebbero alcune persone più vulnerabili al Covid, altre invece le proteggerebbero. È anche una sorpresa nella sorpresa: per i trapianti il Piemonte è in controtendenza. Nel 2020 gli organi trapiantati sono stati 460: precisamente, 247 reni, 158 fegati, 26 cuori, 22 polmoni e 7 pancreas, alcune volte assieme, per un totale di 443 interventi di trapianto (il 6 per cento in più rispetto ai 419 eseguiti nel 2019). Quarantasette trapianti (e solo di rene) sono stati eseguiti nell'ospedale di Novara, 388 alle Molinette e 8 all'Ospedale pediatrico di Torino. Le Molinette sono anche ospedale italiano che nel 2020 ha eseguito il maggior numero di trapianti di fegato (158) e di rene (200, una cifra mai raggiunta da un singolo ospedale in Italia). Bisturi e cronometro È interessante prendere nota di questi dati mentre arriva in libreria Un chirurgo tra bisturi e cronometro, biografia di Mauro Salizzoni, testo e interviste di Marina Rota (Hever Editore, 246 pagine, 20 euro). Il nome di Salizzoni è legato ai trapianti di fegato (foto in alto). E la storia dei trapianti di fegato è davvero straordinaria. Ho sempre trovato sbalorditivo che soltanto 66 anni intercorrano tra il primo volo dell'aereo dei Fratelli Wright una decina di metri su una spiaggia della Florida e lo sbarco di Neil Armstrong sulla Luna. Ma che dire dell'evoluzione dei trapianti di fegato dal primo infelice esperimento di Thomas Starzl nel 1963 alla tecnica dello split (scissione) che dal 1988 permette di salvare due pazienti di solito un adulto e un bambino suddividendo il fegato di un singolo donatore? Rapidi progressi Nato a Ivrea nel 1948, Salizzoni ha attraversato da protagonista un'epoca gloriosa della chirurgia. anagrafe mi ha assegnato quattro anni più di lui, e il lavoro di giornalista scientifico mi ha portato, sia pure indirettamente, a seguire passo dopo passo questa epopea: dai primi trapianti realizzati con buoni dati di sopravvivenza ma ancora esposti a una difficile vita post-operatoria alla introduzione della ciclosporina come decisivo farmaco antirigetto; dal primo split tentato da Rudolf Pichlmayr agli acrobatici trapianti multi-organo e domino eseguiti in simultanea tra due persone delle quali una donatrice vivente, in modo che ne beneficino entrambe utilizzando un solo fegato donato da cadavere fino agli ultimi sviluppi tecnologici e scientifici,

tuttora in corso. Un pioniere a Milano Il fegato è il più massiccio dei nostri organi (il cervello è al secondo posto: dato su cui riflettere), il più irrorato dal sangue, uno dei più complessi per le funzioni vitali che svolge, misteriosamente capace di rigenerarsi. Nell'avvicinarmi al mondo dei trapianti epatici, importante per me fu incontro con Luigi Rainero Fassati, altro pioniere del settore, 85 anni, già ordinario di Chirurgia sostitutiva all'Università di Milano, autore di centinaia di pubblicazioni e anche di romanzi di successo. Ho avuto tra i collaboratori del supplemento Tuttoscienze a La Stampa e poi tra i conferenzieri di GiovedìScienza. Fu lui a spiegarmi che all'inizio i trapianti di fegato, oltre ad essere molto faticosi per la durata (e lo sono ancora), spesso per il medico erano frustranti perché i pazienti arrivavano in sala operatoria come all'ultima spiaggia, in condizioni così disperate da rendere improbabile la sopravvivenza nonostante la perfetta esecuzione dell'intervento. Primi torinesi Il Centro Trapianto di Fegato di Torino, uno dei migliori al mondo, è una creatura di Salizzoni nata nel 1990. Nel 1998 fu il primo Centro in Italia ad avere un fegato artificiale, dispositivo di supporto per pazienti colpiti da insufficienza epatica fulminante, fino ad allora disponibile solo a Boston e a Parigi. Dopo un esordio timido e prudente, un trapianto al mese, si è arrivati a superare i 150 in un anno. Il millesimo fu contrassegnato da una coincidenza quasi incredibile: toccò al fratello di colui che il 10 ottobre 1990 era stato il primo destinatario di un trapianto epatico all'Ospedale Molinette, un paziente di 44 anni colpito da epatite virale, che sopravvivrà per 13 anni. Il 17 luglio 2017 l'équipe di Salizzoni ha tagliato il traguardo di tremila trapianti, 126 dei quali con tecnica split, 57 in combinazione con altri organi (rene, pancreas, polmone), 14 da donatore vivente, sei con tecnica domino. Poco più di un anno dopo, il 1 novembre 2018, per Salizzoni con cecità burocratica arriva inesorabilmente il giorno del pensionamento: scadenza vissuta come un lutto, attenuato soltanto dalla consapevolezza di lasciare una équipe che terrà alta la fama conquistata in trent'anni di successi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e L

a Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dopo il gelo la "luna rossa" di aprile, oggi pioggia e nevicate sulle Alpi

La settimana si apre con il novilunio di aprile, evento che per la tradizione contadina era di incerto auspicio per le sorti della primavera e delle fioriture. Da sempre infatti la Luna rossa di aprile era dai viticoltori e dai frutticoltori guardata con sospetto e timore per le terribili gelate ...

[Redazione]

Menu di navigazione
La settimana si apre con il novilunio di aprile, evento che per la tradizione contadina era di incerto auspicio per le sorti della primavera e delle fioriture. Da sempre infatti la Luna rossa di aprile era dai viticoltori e dai frutticoltori guardata con sospetto e timore per le terribili gelate che esperienza le attribuiva. Rossa, perché questo era effetto sulle gemme e sui fiori che, investiti dalle improvvise incursioni artiche tipiche di questa lunazione, bruciavano, stroncando il frutticino sul nascere. Poi, scambiando effetto con la causa, il disastro veniva attribuito alla Luna, in realtà incolpevole perché era essere all'addiaccio sotto un cielo sereno e gelido in cui, passata la bufera campeggiava appunto la luna, a provocare i danni alla vigna e al frutteto. Quest'anno la gelata ha anticipato di un paio di giorni il novilunio di aprile, ma la parziale instabilità che questa settimana promette porta con sé ancora timori per le colture. La primavera sembrava ormai cosa fatta tra la fine di marzo e i primi cinque giorni africani di aprile e unico problema sembrava la siccità che da due mesi inaridiva il Nord Ovest. Domani giornata con sole e sereno a tratti, con possibili gelate nel Biellese, seguita da un mercoledì che verso sera porterà nuvole, in vista di deboli eventi nevosi giovedì sulle Marittime e gelate tra Asti e Alessandria. Venerdì prevale il sereno con nuovi freddi notturni nel Cuneese mentre tra sabato e domenica arrivo di aria più umida e calda aumenterà le temperature con deboli disturbi domenica sera. I valori massimi da sabato ritorneranno localmente tra 15 e 16/17 gradi con le minime notturne che si alzeranno a 4-6 gradi sopra lo zero mentre le temperature medie torneranno a superare i 10 gradi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tempo pazzo a primavera, mareggiata in Riviera e nevicata a Sassello

In azione spazzaneve nell'entroterra mentre ad Alassio le onde hanno cancellato la spiaggia

[Redazione]

Menu di navigazione
In azione spazzaneve nell'entroterra mentre ad Alassio le onde hanno cancellato la spiaggia
Tempo pazzo a primavera con una abbondante nevicata a Sassello e in Valbormida e una violenta mareggiata in Riviera. La perturbazione atlantica ha portato non solo pioggia, ma anche neve. È un evento che non ci coglie di sorpresa. Abbiamo visto nevicare anche a maggio. Di certo questa è una nevicata tardiva - dice il sindaco di Sassello Daniele Buschiazio che ha compiuto un sopralluogo in tutto il territorio per verificare eventuali problematiche - Gli spazzaneve sono in azione nella zona alta dove è nevicato, le strade sono libere. Certo quest'inverno tra le nevicata di dicembre e gennaio e questa si caratterizza come un inverno di una volta. A Laigueglia e Alassio, dove è in corso il ripascimento da 2,5 milioni di euro per ciascun Comune finanziato dalla protezione civile, le onde hanno eroso buona parte della sabbia che era stata trasportata con i camion e la nave Gino Cucco. La mareggiata - dice Emanuele Schivo, presidente dell'Associazione Bagni Marini di Alassio - ha ridistribuito la sabbia. Molta è finita in mare creando un certo equilibrio tra spiaggia emersa e sommersa. Col bel tempo, si spera, dovrebbe ripristinarsi. Mi pongo una domanda: ma se succedesse in piena estate come due anni fa che cosa succederebbe? Serve una barriera sottomarina che possa proteggere la costa. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, Speranza: "Programmare riaperture, ma non bruciamo le tappe"

"Sono stato accusato di essere ultra rigorista" e di chiudere tutto, aggiunge il ministro, "ma sono stato sempre realista"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, a Cosenza aumentano i contagi: sindaco chiude le scuole

"A Cosenza invece ci troviamo nel periodo peggiore dall'inizio della pandemia, sia rispetto alla diffusione del contagio che al numero dei posti letto a disposizione"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Comunicato Stampa - Unione: Concluse con successo le operazioni di disinnescamento e brillamento dell'ordigno di Lugo

[Redazione]

(AGENPARL) dom 11 aprile 2021 Lugo, 11 aprile 2021 Unione: Concluse con successo le operazioni di disinnescamento e brillamento dell'ordigno di Lugo. Gli artificieri dell'8 Reggimento Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago hanno trasportato l'ordigno a Filo di Alfonsine dove è stato fatto brillare. Si sono svolte nella mattina di oggi, domenica 11 aprile, le operazioni di disinnescamento e brillamento di un ordigno, residuo bellico, del tipo bomba aereo del peso di 100 libbre di produzione statunitense, ritrovata in un terreno agricolo in via Madonna di Genova a Lugo al confine con il Comune di Cotignola. L'evacuazione della popolazione dell'area interessata e quella interna della clinica Villa Maria Cecilia Hospital ha avuto inizio alle ore 6.00 e si è conclusa alle ore 7.00. Gli artificieri dell'8 Reggimento Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago hanno provveduto al disinnescamento e al brillamento in loco delle spolette. L'ordigno è stato quindi trasportato con un convoglio interforze in una cava presso Filo di Alfonsine, dove alle ore 12:45 è stato fatto brillare senza criticità e in anticipo rispetto alle previsioni. Le operazioni, coordinate dalla Prefettura U.T.G. di Ravenna, hanno coinvolto la Questura di Ravenna, i Comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, la Polizia Provinciale, Stradale e Locale, nonché l'Unione della Bassa Romagna con i Comuni di Lugo, Cotignola e Alfonsine, la Croce Rossa Italiana e i volontari del gruppo comunale di Cotignola e del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile. Listen to this

Le pallottole uccidono più del covid mentre Haiti aspetta i vaccini

[Redazione]

Haiti è uno dei 26 Paesi del Sud del mondo ancora senza vaccini - Guillaume Binet/MYOP MSF France COMMENTA E CONDIVIDI Il carico è fermato sempre nel mare dei Caraibi, ma un migliaio di chilometri a sud-est di Haiti. Con le scatole di vaccino nell'atollo di Santa Lucia, giovedì, il progetto solidale Covax ha potuto tagliare il traguardo dei cento Paesi a reddito medio-basso raggiunti: 42 giorni dopo la prima consegna al Ghana. E, da allora, alla lista si sono aggiunte altre due nazioni, portando il totale a 102. Certo, alcune hanno ricevuto una quantità a malapena simbolica. Come ha sottolineato il direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) uno dei promotori dell'iniziativa, insieme all'Ue e dell'alleanza Gavi, Tedros Adhanom Ghebreyesus, dei 700 milioni di farmaci somministrati, appena lo 0,2 per cento è andato al Sud del mondo. Ad Haiti nemmeno quello. Immerso in una crisi politica e sociale ormai da tre anni, il governo di Jovenal Moïse ha presentato in ritardo i documenti richiesti, in base a quanto riferito da Gavi. E ha anche dimenticato di aderire al programma pilota che avrebbe consentito di velocizzare gli invii. Risultato: lo Stato più povero Occidente è uno dei 26 al mondo a non aver ancora iniziato le somministrazioni. E le 756 mila dosi di AstraZeneca non arriveranno prima di maggio. Se non ci saranno altri slittamenti. Alquanto probabili, secondo Covax. Il ministero della Salute si è giustificato sostenendo di voler agire con cautela per fugare ogni dubbio su AstraZeneca. Nel frattempo, il Center for human rights research and analysis, come di legge nell'ultimo rapporto del dipartimento di Stato Usa, lo ha accusato di aver speso 34 milioni di dollari per il contrasto al coronavirus in assoluta opacità. La consegna delle fiale, inoltre, non implicherà necessariamente la loro effettiva distribuzione. Con un sistema sanitario pubblico fragilissimo, la campagna di immunizzazione si profila complessa. La sfida più grande, però, sarà convincere gli abitanti a recarsi nei centri vaccinali. Ogni spostamento aumenta il rischio di un sequestro, attuale incubo nazionale: se ne registra almeno uno al giorno. E quelli non censiti in genere rapimenti lampo sono molti di più. La violenza indiscriminata sui civili e il terrore di diventarne vittima è la principale pandemia haitiana. I bersagli non sono più i ricchi ma chiunque: spesso si accontentano di pochi dollari di riscatto, afferma Alberto Zerboni, coordinatore delle operazioni ad Haiti di Medici senza frontiere (Msf). Principali responsabili sono le 76 gang attive nel Paese. Mafie dei poveri, ma ben armate, da qui il sospetto di legami oscuri con la politica. Nate e cresciute nelle sterminate baraccopoli dove si ammassano i tre quarti della popolazione che sopravvivono con meno di due dollari al giorno, sono in perenne conflitto per il controllo del racket delle estorsioni. E, ora, soprattutto, dei sequestri. Effetto collaterale dello stallo politico. Fin dall'inizio, la vittoria di Moïse nel 2016 è contestata dall'opposizione. Un mega scandalo di mazzette per oltre due miliardi di dollari in cui sono rimasti coinvolti gli ultimi quattro presidenti, incluso attuale ha alimentato la protesta. Il vero lockdown che qui si chiama peyi lock, Haiti ha vissuto nel 2019 quando le violente dimostrazioni contro il governo hanno fermato letteralmente il Paese. Le legislative sono saltate e, da oltre un anno, Moïse amministra per decreto. Nelle ultime settimane, a scatenare la piazza la decisione del presidente di convocare, il 27 giugno, un referendum per cambiare la Costituzione, eventualità proibita nella Carta redatta all'indomani della dittatura di Duvalier, nel 1986. opposizione lo accusa di voler instaurare un regime autoritario e ne chiede le dimissioni. Ma quest'ultimo forte del sostegno Usa non molla: dal 18 marzo, ha imposto lo stato di emergenza in quattro aree della capitale, dove le forze di sicurezza hanno mano libera. Mentre il braccio di ferro va avanti, il Paese sprofonda nel caos, ha detto, a Pasqua, la Conferenza episcopale haitiana. economia, da sempre lenta e debole, ora è ferma. A febbraio quattro milioni di persone si trovavano in situazione di insicurezza alimentare acuta. E, entro giugno, il loro numero aumenterà, spiega Clara Zampaglione, referente a Port-au-Prince di Caritas italiana. In questo scenario tragico, il Covid è solo una fra le emergenze, non di certo la principale, aggiunge operatrice. I numeri sembrano, in effetti, contenuti: meno di 13 mila casi e 252 morti. Sembrano, appunto dice Zerboni. Solo i pochi ricchi e gli stranieri fanno i test, gli unici che possono pagare tra i 50 e i 90 dollari. Poi perché

farlo? Tanto non possiamo curarci conclude Smith, un venditore ambulante. Virus o pallottole, ogni haitiano vive con la morte accanto.19. Continua

Covid Fvg, oggi 208 contagi e 12 morti: bollettino 11 aprile

[Redazione]

(Adnkronos) Sono 208 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 11 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 12 morti, che portano il totale a 3.506 dall'inizio dell'epidemia di covid-19. Nella regione, gli attuali positivi sono 11.111. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Maltempo: allerta arancione sulla Liguria

[Redazione]

La perturbazione di origine nord-atlantica, che sta interessando il nostro Paese, andrà approfondendosi sul bacino del Mar Mediterraneo centrale determinando, nella giornata di domani, un accentuazione dell'instabilità su gran parte delle regioni settentrionali italiane e su parte di quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore della giornata di domani, lunedì 12 aprile, il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, specie settori meridionali, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana; attese inoltre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. In particolare, previsti venti forti dai quadranti orientali su Emilia-Romagna e Lombardia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 12 aprile, allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Liguria di levante, inoltre, allerta gialla su parte di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, sugli interi territori di Toscana, Umbria e Lazio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

AGGIORNATO - Il tabù delle cure domiciliari Con gli antinfiammatori crolla il numero dei ricoveri = Il covid si cura a casa tutti i tabù da abbattere

[Laura Della Pasqua]

Il tabù delle cure domiciliari Con gli antinfiammatori crolla il numero dei ricoveri I senatori chiedono un protocollo standard. Terapie efficaci se il medico è celerè. Vantaggi: costi bassi e argine al contagio li LAURA DEL LA PASQUA Con gli antinfiammatori utilizzati nelle cure domiciliari dei pazienti Covid, le ospedalizzazioni diminuiscono. È il risultato dello studio di un gruppo di ricercatori dell'istituto Mario Negri di Bergamo. Il Senato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno perché il governo vari finalmente un protocollo per le terapie a casa. alle pagine 8 è 9 Il COVID si cura a casa Tutti i tabù da abhatten Le terapie domiciliari sono numerose ed efficaci se il medico di base è tempestivo. Palaz; Madama chiede un protocollo unico. La scienza ufficiale è scettica ma sbaglia: ecco pere] di LAURA DELLA PASQUA antinfiammatori, fino alla co- munissima aspirina. A oltre un anno dall'inizio della pandemia, sono numerose le cure domiciliari per affrontare, e con successo, il Covid, a condizione che l'infezione sia nella fase iniziale. Curare il Covid si può farlo anche a casa con tarmaci accessibili anche nel prezzo. Il che potrebbe ridurre la diffusione incontrollata delle varianti, più veloci degli adattamenti in laboratorio dei vaccini. Detto così, il Covid non appare più un mostro invincibile, Ma la strada non è in discesa. Gli scienziati che han no avviato le cure a domicilio concordano su un punto: l'intervento contro il virusdev'essere tempestivo, preferibilmente senza attendere i) risultato del tampone. Tempestivamente significa che è opportuno intervenire quando si ma- nifestano questi sintomi: febbre sopra i 37,5 gradi, tosse secca, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratoria. Entro uno o due giorni, i malati devono informare il medico di base che avvia le terapie. La moltiplicazione del virus si avvia nei primi 7-10 giorni. L'esperienza sul campo ha dimostrato che le cure, se avviate precocemente a domicilio, evitano l'ospedalizzazione. Qui cerchiamo di fare chiarezza, chiamando a parlare gli esperti. Giovedì scorso l'aula del Senato ha approvato un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi parlamentari, perché il governo si attivi per istituire un protocollo unico nazionale per la gestione domiciliare dei malati di Covid. A ottobre scorso, il cardiocirurgo Salvatore Spagnuolo, autore di uno studio sulle embolie polmonari, sulla base di evidenze cliniche affermava che aspirina, cortisone ed eparina, se assunti precocemente, sono in grado di evitare ricoveri. Tra gli studi per le cure domiciliari spicca quello dell'Istituto Mario Negri di Milano, che a novembre ha elaborato un protocollo per il trattamento a domicilio dei pazienti Covid con parecchie novità rispetto alle raccomandazioni dell'Istituto superiore di Sanità. Anche in questo caso il pilastro dello studio è la tempestività, cioè l'avvio delle terapie senza aspettare l'esito dei tamponi, nei primi 7-10 giorni, arginando in questo modo la diffusione del virus. Al posto della tachipirina veniva suggerito l'uso dell'aspirina, e in caso di dolori anche dell'Aulin, sdoganandocosi i tarmaci animnanunatori, Fino ad arrivare, nei casi più seri e sempre sotto la guida di un dottore, all'utilizzo del cortisone, che durante la prima ondata, nella primavera 2020, era stato quasi messo al bando. Il nuovo metodo è stato seguito da una trentina di medici di famiglia che l'hanno sperimentato su oltre 500 pazienti. Dopo questa sperimentazione è arrivato lo studio che mette a confronto 90 pazienti trattati a casa senza aspettare il risultato del tampone e altri 90 che hanno seguito la terapia consueta. Risultato; soltanto due malati su 90 (2,2%) del primo gruppo sono finiti in ospedale a fronte di 13 su 90 (14,4%) dell'altro gruppo. Con questa procedura è emerso che i giorni complessivi trascorsi in ospedale scendono a 44 contro 481, e i costi cumulativi per i trattamenti ordinari, intensivi e subintensivi, sono di 28.000 euro contro 296.000. Il tempo di guarigione dai sintomi peggiori, dalla febbre ai do

lori muscolari e articolari è pressoché uguale in ognuno dei due gruppi. Una media di 18 giorni per il trattamento del Negri contro i 14 giorni dell'altro. I segni più leggeri della malattia, come la perdita dell'olfatto e l'affaticamento, sono inferiori nei 90 pazienti curati con il protocollo dell'Istituto, il 23% contro il 73%. Nella corsa alla guarigione un ruolo fondamentale spetta ai medici di famiglia, che devono intervenire precocemente. Un farmaco al centro delle

polemiche è l'idrossiclorochina. Il dottor Pietro Luigi Garavelli, primario della divisione di malattie infettive dell'Ospedale maggiore della Carità di Novara, è un sostenitore del farmaco. Qui a Novara l'abbiamo usato con successo con meno del 10% dei ricoveri per le persone trattate precocemente, spiega. Il mio gruppo di lavoro non attende nemmeno l'esito del tampone per non perdere tempo prezioso. Sono sempre più numerosi coloro che si rivolgono a noi chiedendoci informazioni sulle cure a domicilio. La comunità scientifica però è spaccata sull'uso di questo farmaco; secondo alcuni è addirittura pericoloso. Come pure è divisa sull'uso del plasma iperimmune, cioè quello che viene da pazienti usciti dal Covid e con anticorpi contro il virus. La terapia, effettuata sempre precocemente, è stata perita avanti dall'ospedale Carlo Poma di Mantova e come sottolinea il dottor Massimo Franchini, direttore del servizio di medicina trasfusionale della struttura, ha avuto successo. Tant'è che continua la campagna per la donazione di plasma. Ma secondo lo studio Tsunami promosso dall'Alfa e dall'Istituto superiore di sanità, essa non porta un beneficio in termini di riduzione del rischio di peggioramento respiratorio o morte nei primi 30 giorni. Altra terapia dibattuta è quella degli anticorpi monoclonali. Sono farmaci biologici che sopprimono le difese immunitarie e il loro uso è in grado di ridurre la carica virale dei soggetti positivi. Sono stati impiegati anche per curare l'ex presidente americano Donald Trump. Come stabilito dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, sono state acquistate 150.000 dosi per un valore di circa 100 milioni di euro. A essere trattati sono soprattutto pazienti ad alto rischio che hanno sviluppato il Covid da pochi giorni. L'Aita ha dato l'autorizzazione mentre l'EMA non si è ancora espressa. [VANTAGGI ASSISTENZA Un'anziana paziente visitata da una dottoressa nel salotto di casa [Getty] CroioMinori competenze Guarigione Farmaci di uso comune COM modo DMIntermittente 'temporaneo i Argine a) lo -tit_organico- AGGIORNATO - Il tabù delle cure domiciliari Con gli antinfiammatori crolla il numero dei ricoveri Il covid si cura a casa tutti i tabù da abbattere